

COMUNE DI RICCIONE

ACCORDO OPERATIVO ai sensi dell'Art. 4, LR n. 24/2017

"RICCIONE TERME"



Proponente

RICCIONE TERME SPA
Viale Torino 4/16
47838 Riccione (RN)



Progettazione Architettonica e Coordinamento Generale

Ing. Alberto Casalboni - Polistudio AES
Arch. Gianluca Corvina - Polistudio AES
Arch. Silvia Pulcinelli - Polistudio AES

Progettazione Impiantistica

Ing. Andrea Amaducci - Polistudio AES
Per. Ind. Laur. Matteo Guidi - Polistudio AES
Ing. Alberto Frisoni - Polistudio AES

Progetto del Paesaggio

Landesign

Relazione Geologica e Analisi Geotecnica

SGAI srl

Consulenza Ambientale

Dott. Geol. Daniela Tonini

Indagine Archeologica preventiva

AdArte srl

Aspetti economici e finanziari

BENE SAS

Rilievo topografico planoaltimetrico

GEOTRE

Oggetto

**Valsat o Verifica di assogettabilità
ai sensi dell'Art. 39 L.R. 24/2007**

Codifica Elaborato

PA - 3.1.01-01

Data:

Febbraio 2022

C.C. :21-0148

E

COMUNE DI RICCIONE
C_H274 - AOO Riccione Registro PG

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0018926/2022 del 10/03/2022

Firmatario: DANIELA TONINI, ROBERTA PICCIONI

INDICE

1	CONTENUTI GENERALI	5
1.1	AREA OGGETTO DI ACCORDO OPERATIVO	5
1.2	FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI	7
1.2.1	<i>Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari</i>	7
1.2.2	<i>Riferimenti normativi per la procedura di VAS</i>	8
1.2.3	<i>Normativa di riferimento settoriale</i>	9
2	ANALISI DELLE PECULIRITA' E CRITICITA' DELL'AREA OGGETTO DI ACCORDO OPERATIVO	12
2.1	MORFOLOGIA FISICA E URBANA	12
2.1.1	<i>Geologia, morfologia fisica e rischio sismico</i>	12
2.1.2	<i>Idrologia, deflusso acque meteoriche, arretramento costa</i>	15
2.1.3	<i>Morfologia urbana</i>	16
2.2	SPAZI PUBBLICI	17
2.2.1	<i>Clima e ventilazione naturale – copertura arborea</i>	17
2.2.2	<i>Clima acustico</i>	19
2.2.3	<i>Qualità dell'aria</i>	20
2.2.4	<i>Elettromagnetismo</i>	22
2.3	MOBILITA'	24
2.3.1	<i>Trasporto pubblico</i>	24
2.3.2	<i>Viabilità carrabile</i>	24
2.3.3	<i>Mobilità lenta</i>	25
2.3.4	<i>Incidentalità</i>	25
2.3.5	<i>Sosta</i>	25
2.4	BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	26
2.4.1	<i>Uso del suolo e permeabilità</i>	26
2.4.2	<i>Censimento alberi</i>	27
2.4.3	<i>Corsi d'acqua: rio Pedroso</i>	27
2.4.4	<i>Rete Ecologica</i>	27
2.4.5	<i>Paesaggio e risorse storico-culturali</i>	27
2.5	METABOLISMO URBANO	28
2.5.1	<i>Acqua</i>	28
2.5.2	<i>Energia</i>	29
2.5.3	<i>Rifiuti</i>	29
2.6	CONNETTIVITA' SOCIALE	29
2.6.1	<i>Analisi dei luoghi di aggregazione e servizi</i>	29
2.7	SINTESI	29
3	PROPOSTA DI ACCORDO OPERATIVO	32
3.1	OBIETTIVI ED INTERESSI DEGLI ATTORI COINVOLTI	32
3.1.1	<i>Obiettivi generali della Delibera di indirizzo comunale per la zona sud</i>	32
3.1.2	<i>Ulteriori indirizzi richiesti dall'Amministrazione comunale</i>	32
3.1.1	<i>Obiettivi del proponente</i>	33
3.2	PROPOSTA PROGETTUALE	33
3.2.1	<i>Descrizione generale</i>	33
3.2.2	<i>Dotazioni ecologico ambientali</i>	35
3.2.3	<i>Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale</i>	37
3.3	VERIFICA DI COERENZA INTERNA	38
3.3.1	<i>Analisi delle alternative</i>	39
3.3.2	<i>Mitigazioni e compensazioni</i>	40

4	VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	41
4.1	Coerenza esterna gli obiettivi generali della L.R. 24/2017	41
4.2	Coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata e locale di settore	42
4.2.1	<i>PAIR 2020</i>	42
4.2.2	<i>Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrologico Marecchia – Conca (P.A.I.)</i>	42
4.2.3	<i>GIZC</i>	44
4.2.4	<i>PTCP</i>	45
4.2.5	<i>PLERT – Piano di localizzazione dell'emittenza radio e Televisiva</i>	45
4.2.6	<i>Classificazione acustica comunale (ZAC)</i>	45
4.3	Coerenza esterna con il PSC-RUE vigente	46
4.4	Ulteriori pareri ed autorizzazioni necessarie	50
5	VERIFICA DI PERTINENZA ALL. I DEL D. LGS. 152/2006	51

PREMESSA

La Legge Regionale n.24/2017 prevede all'articolo 4 la possibilità, in periodo transitorio, per i Comuni di dare attuazione a parte delle previsioni del vigente PSC per la selezione delle quali il Consiglio Comunale assume una delibera di indirizzo "...con la quale stabilisce i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati".

Propedeutica alla delibera di indirizzi, come previsto al comma 3 del medesimo articolo, è la pubblicazione da parte del Comune di "... un avviso pubblico di manifestazione di interesse, che indica i termini (...) i contenuti e le modalità con le quali i privati possono avanzare le loro proposte circa le previsioni del vigente PSC da attuare attraverso accordi operativi."

In considerazione delle valutazioni di strategia pianificatoria e delle opportunità che l'attuazione di alcune delle previsioni del vigente PSC offrono soprattutto qualora siano declinate secondo i principi e gli obiettivi della nuova disciplina urbanistica, l'Amministrazione comunale ha ritenuto fosse corretto ed opportuno, come in seguito previsto dalla prima circolare regionale del 14 marzo 2018 "*Prime indicazioni applicative della nuova Legge Urbanistica Regionale (LR n.24/2017)*", che l'Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse contenesse una prima espressione di indirizzi strategici della Giunta Comunale per il governo del territorio.

Pertanto con delibera n.61 del 22/02/2018, integrata dalla delibera n.129 del 12/04/2018, la Giunta Comunale ha approvato un Avviso pubblico, contenente gli ambiti entro i quali presentare la presentazione di manifestazioni di interesse, identificando gli stessi nella città turistica posta a mare dell'infrastruttura ferroviaria, e comprensiva delle aree ancor oggi libere, e negli ambiti di riqualificazione, cioè quelle parti di città per le quali promuovere tempestivamente l'avvio di processi di riqualificazione e valorizzazione funzionale e strutturale.

A seguito dell'Avviso pubblico è stata presentata nel 2018 la manifestazione di interesse per chiamata Riccione Terme e perle d'acqua (PS_11). La proposta è stata accolta per oggettive ragioni di interesse pubblico e di rispondenza agli indirizzi generali assunti per la Zona Sud., dando così l'opportunità di presentare la documentazione di Accordo operativo ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017 che dovrà essere integrata mediante l'accoglimento di alcuni indirizzi aggiuntivi dettati a correzione di quanto proposto.

La presente proposta di Accordo Operativo riguarda:

- l'ampliamento dell'attuale sede termale all'interno della ex Colonia Burgo con la realizzazione di un albergo termale e l'incremento delle superfici sanitarie, per una superficie totale di circa 8.820 mq.;
- l'ampliamento delle strutture termali/SPA all'interno dell'area denominata "Perle d'acqua" per una superficie utile pari a circa 5.000 mq.;
- la realizzazione di una nuova struttura ricettiva per una superficie utile totale di circa 7.500 mq.;
- la realizzazione e cessione di circa 12.714 mq. di dotazioni pubbliche, che comprendono:
 - 7.629 mq. di verde pubblico;
 - 5.085 mq. di parcheggi pubblici;

Ai sensi della medesima legge, dal momento che l'area è al momento inclusa nel Perimetro del centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 comma 6 della L.R. 20/2000 coincidente con la delimitazione del territorio urbanizzato classificato ai sensi dell'art. 28 comma 2 lett. d) della medesima legge e si suppone che possa essere inserito all'interno dei limiti del TU definito dall'art. 32 commi 2 e 3 della LR 24/2017, è necessario redigere un **Rapporto preliminare di VAS** ai sensi dell'art. 39 della L.R. 24/2017.

La procedura autorizzativa è avviata mediante gli indirizzi espressi dalla DGR 1795 del 31/10/2016, decreto regionale con il quale, a seguito dell'abolizione delle Province, i compiti in materia di VAS per i piani urbanistici comunali sono ancora demandate ad esse, previa istruttoria di ARPAE.

Ai sensi di legge:

Autorità Procedente è il Comune di Riccione;

Autorità Competente della procedura sono la Provincia di Rimini, previa istruttoria ARPAE e Regione Emilia Romagna.

1 CONTENUTI GENERALI

1.1 AREA OGGETTO DI ACCORDO OPERATIVO

L'area di interesse è situata nella zona Sud del Comune di Riccione e a mare della linea ferroviaria Bologna/Otranto, indicativamente, tra viale S. Martino e via Leonardo da Vinci e tra Viale Torino e i viali Galvani e Colombo.

In particolare riguarda l'area e gli immobili della ex Colonia Burgo e l'area oggi occupata dalla struttura denominata "Perle d'acqua" che comprende una porzione di area di proprietà pubblica alla quale si aggiunge un'ulteriore porzione pubblica in Viale Da Verrazzano a confine con la ex Colonia Burgo.

Del totale della superficie territoriale interessata dalla proposta, pari a circa 38.050 mq, le aree private hanno una dimensione di circa 25.480 mq. e quelle pubbliche di circa 12.570 mq. La zona descritta è oggetto della proposta di trasformazione ed ampliamento che il proponente privato intende avviare in Accordo Operativo ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017.

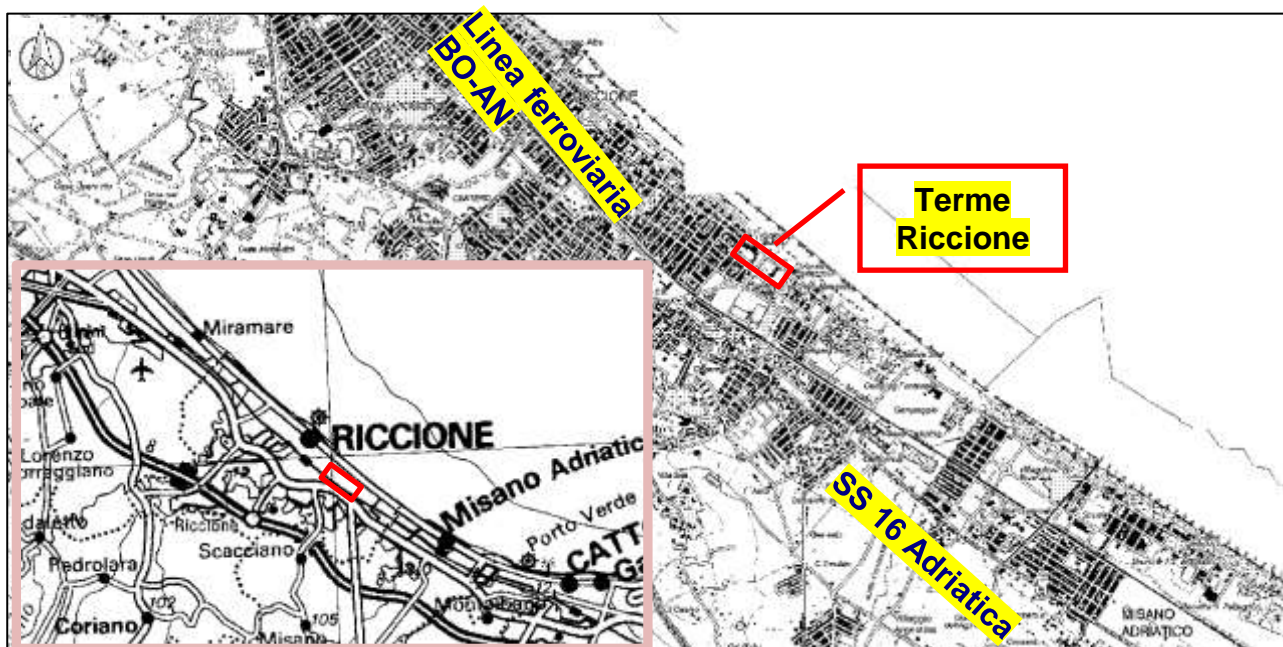


Fig. 1.1.a - Indicazione dell'area oggetto di Accordo operativo e dei principali riferimenti toponomastici

L'area di interesse riguarda catastalmente il foglio n. 12 e le particelle n.282, mentre il foglio n. 13 le particelle 78, 4, 1739, 1357, 2070, 2068.

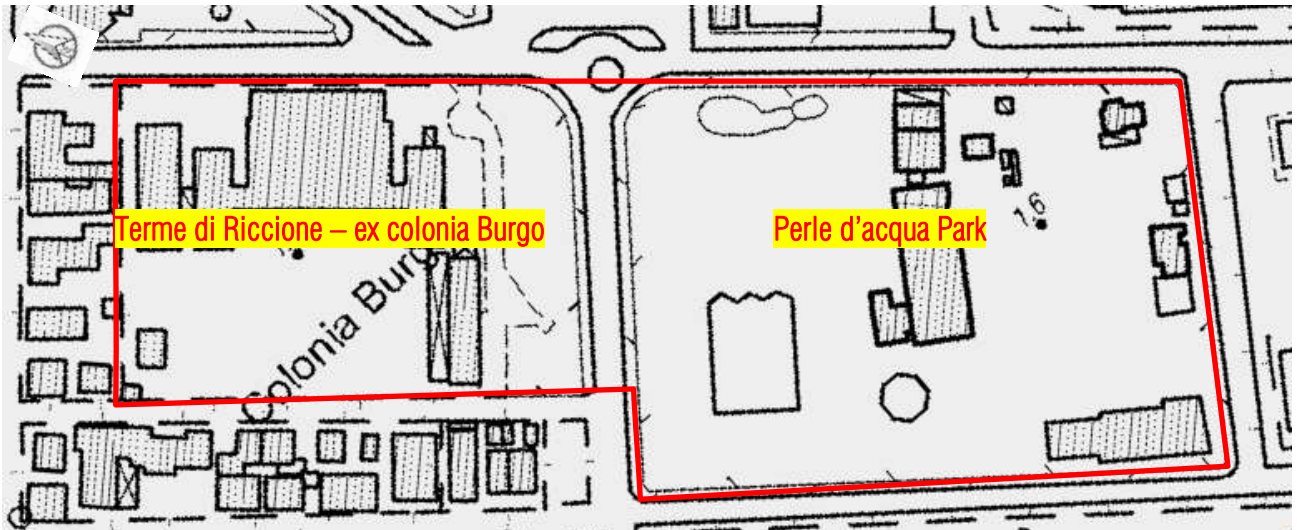


Fig. 1.1.b – Areale oggetto di accordo operativo entro il contorno rosso su carta CTR con riportati gli edifici esistenti



Fig. 1.1.c – proposta di Accordo Operativo

1.2 FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI

Come indicato in premessa, il presente Rapporto Preliminare Ambientale è redatto ai sensi dell'art. 18 della LR 24/2017 dal momento che le aree interessate dall'intervento si collocano esterne al territorio urbanizzato (inteso ai sensi del vigente PSC).

Come indicato dalla norma, lo studio riguarda l'analisi degli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dell'Accordo Operativo proposto.

Lo sviluppo del documento è riassunto nella seguente tabella:

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE	CAPITOLI DI RIFERIMENTO
contenuti generali: descrizione dell'area oggetto di AO, fasi e soggetti coinvolti delle consultazioni preliminari, normativa di riferimento	CAP. 1
analisi delle peculiarità e criticità allo stato di fatto delle aree soggette ad AO	CAP. 2
proposta di AO: obiettivi ed interessi degli attori coinvolti - verifica di coerenza interna	CAP. 3
coerenza dell'AO con i vincoli e le indicazioni della pianificazione locale e sovraordinata , con gli obiettivi dell'Amministrazione comunale e della legge urbanistica di riferimento	CAP. 4
verifica di pertinenza dell'area sottoposta ad AO secondo quanto richiesto all' allegato I del d. lgs. 152/2006	CAP. 5

1.2.1 Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari

In merito alla procedura, le modalità di svolgimento fanno riferimento alla disciplina ambientale vigente e pertanto si segue quanto indicato negli indirizzi espressi dalla DGR 1795 del 31/10/2016, riassunti nella seguente tabella:

N.	FASE	SOGGETTO DI RIFERIMENTO	DURATA PARZIALE TEMPI DI ATTUAZIONE	DURATA COMPLESSIVA DEL PROCEDIMENTO	NOTE
1	L'autorità Procedente (comune di Riccione) invia domanda di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS alla provincia di Rimini e ad ARPAE SAC sez. Rimini - allega rapporto preliminare ambientale	comune di Riccione Ufficio Urbanistica (autorità Procedente)	entro 30 giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare ambientale all'autorità competente	90 gg	Gli elaborati devono essere trasmessi tramite PEC alla provincia (pec@pec.provincia.rimini.it) e all'ARPAE (aoorra@cert.arpa.emr.it) nonché ai soggetti competenti in materia ambientale
2	L'autorità procedente con l'autorità competente Provincia di Rimini individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare (SCA) ed invia loro il Rapporto preliminare ambientale	comune di Riccione Ufficio Urbanistica (autorità Procedente) Provincia di Rimini (autorità competente)			
3	la Struttura ARPAE SAC, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D. Lgs. 152/06 e tenuto conto delle osservazioni pervenute dagli SCA, verifica se l'AO proposto possa avere impatti significativi sull'ambiente;	ARPAE Rimini	entro i 60 gg successivi alla scadenza per il ricevimento dei pareri da parte degli SCA		
4	la struttura di ARPAE SAC predispone una relazione contenente l'esito della consultazione e lo invia alla provincia di Rimini territorialmente competente	ARPAE Rimini			
5	la Provincia di Rimini (autorità competente), sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, approva il provvedimento di verifica di assoggettabilità, obbligatorio e vincolante, che conclude la verifica di assoggettabilità.	Provincia di Rimini			
6	Il provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, viene reso pubblico dall'Autorità competente attraverso la pubblicazione sul proprio sito WEB	Provincia di Rimini			

N.B. Il presente Rapporto Preliminare Ambientale di VAS include i suggerimenti e le prescrizioni riportati nella scheda PS_11 allegata alla delibera di indirizzo comunale



In sintesi alla provincia di Rimini previa istruttoria ARPAE SAC (la provincia di Rimini non ha mantenuto le strutture organizzative competenti in materia ambientale) e con i pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), compete:

- ✓ l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS
- ✓ l'elaborazione della relazione istruttoria
- ✓ l'espressione del parere di conformità alla pianificazione urbanistica

L'Autorità Procedente è il **Comune di Riccione** al quale compete:

- ✓ l'invio degli elaborati e del Rapporto Preliminare Ambientale alla provincia di Rimini, all'ARPAE SAC e a tutti gli enti (Soggetti Competenti in materia Ambientale) precedentemente concordati con provincia e con la Struttura organizzativa ARPAE;
- ✓ la pubblicazione di tutti i documenti dell'AO sul proprio sito web

Gli SCA sono quindi gli attori rilevanti del processo di pianificazione e valutazione che devono essere consultati per la definizione dell'Accordo Operativo e del relativo Rapporto Preliminare Ambientale.

In relazione all'area in esame, si valuta che gli SCA ritenuti rilevanti per il processo di Accordo Operativo siano:

SCA	INDIRIZZI	
PROVINCIA DI RIMINI - Struttura organizzativa ARPAE	Via D. Campana, 64 47922 Rimini	pec@pec.provincia.rimini.it
ARPAE sezione prov. di Rimini	Via Settembrini, 17/D 47923 - Rimini	aorm@cert.arpa.emr.it
AUSL sezione prov. di Rimini	via Coriano 38 47924 Rimini	azienda@pec.ausiomagna.it
Consorzio di bonifica della Romagna - sede operativa di Rimini	via G. Oberdan 21 - 47921 Rimini	bonificaromagna@legalmail.it
AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE CONCA-MARECCHIA (soppressa dal 17/02/2017 e ricadente)	Via Petrucci 13 47922 Rimini	autobacmarec@postacert.regione.emilia-romagna.it - protocollo@postacert.adbpo.it - difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
Sovrintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	via San Vitale 17 48121 Ravenna	sbeap-ra@beniculturali.it
HERA SPA	Via Del Terrapieno, 25 - 47924 Rimini	heraspa@pec.gruppohera.it
ENEL distribuzione		eneldistribuzione@pec.enel.it

1.2.2 Riferimenti normativi per la procedura di VAS

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura di VAS e la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale sono:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 13 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale"
- D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- Emilia Romagna - LEGGE REGIONALE 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006"
- Circolare Emilia Romagna n. 269360 del 12/11/2008 "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4, correttivo della parte seconda del D.lgs 3 aprile 2006 n. 156 relativa a Vas, Via e lppc del titolo I della L.R. 13/06/2008, n.9"
- Circolare Emilia Romagna n. 168408 del 29/07/2009
- Circolare Emilia Romagna n. 290000 del 18/12/2009
- Circolare Emilia Romagna n. 23900 del 1/02/2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai titoli I e II della L.R. n.6 del 2009".
- L.R. 30/07/2015, N.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"
- DGR 2170 del 21/12/2015 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015" (sostituita dalla successiva)
- DGR 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015. SOSTITUZIONE DELLA DIRETTIVA APPROVATA CON DGR N. 2170/2015"

1.2.3 Normativa di riferimento settoriale

Settore urbanistico

- Legge Regionale n. 24 21 dicembre 2017 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio"
- LR n. 15/2013 del 30.07.2013 "Semplificazione della disciplina edilizia"
- DPR 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008"
- Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia" (Art. 43 – Modifiche alla L.R. 24 marzo 2000, n. 20) e s.m.i.
- Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio" e s.m.i.
- D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. (Trasparenza atti amministrativi)";
- Legge regionale n. 47 del 07-12-1978 "Tutela e uso del territorio"

Settore suolo e sottosuolo

- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e documenti correlati
- Legge Regionale 06 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche alle Leggi Regionali"
- 21/07/2003 - D.G.R. n. 1435 "Prime disposizioni di attuazione dell'ordinanza del PCM n. 3274/2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".
- ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"
- ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3519 del 28/04/2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" Gu n. 108 Serie Generale Parte Prima del 11/05/2006
- Dpr 6-6-2001 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"
- DM 14.01.08 "Normativa tecnica per le costruzioni"
- Circ. n° 617 del 02/02/2009
- D.M. 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni
- CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018,
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 630 Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017),

Settore inquinamento acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico". Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 ottobre 1995, n. 254, S.O.
- D.P.C.M. 14 novembre 1997. "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" sonore in attuazione dell'art. 3, comma 1, lett. a), L. n. 447/1995. (GU n. 280 dell'1/12/97).
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi delle sorgenti sonore interne e i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore". (G.U. n. 297 del 22/12/97).
- Legge Regionale 09/05/2001 n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"
- Delibera della Giunta Regionale 14/04/2004 n. 673 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della LR 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"
- Delibera della Giunta Regionale 09/10/2001 n. 2053 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"

Settore inquinamento atmosferico

- Delibera della Giunta regionale del 23 dicembre 2013, n. 1998 "Modifiche al Progetto di zonizzazione della Regione Emilia-Romagna approvato con DGR n. 2001 del 27 dicembre 2011 - Recepimento del DLgs. 13 agosto 2010, n. 155 "ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA" -



- Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.
- Elenco dei comuni e aree di superamento dei valori di PM10 e NO2 (di cui alla DGR 362/2012 e alla DAL 51/2011)
 - Allegato DGR 2001/2011- *"Revisione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria - Maggio 2011 (in applicazione del D.Lgs 155/2010)"*
 - Allegato DGR 2001/2011 *"Zonizzazione della Regione Emilia-Romagna (articolo 3- Zonizzazione del territorio) – Maggio 2011 (in applicazione del D.Lgs 155/2010)"*
 - Delibera della Giunta regionale del 27/12/2011, n. 2001 *"Recepimento del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria."*
 - D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 *"Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"*. In vigore dal 30/09/2010
 - D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 171 *"Attuazione della direttiva 2001/81/Ce relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"*
 - D.Lgs. Governo n° 183 del 21/05/2004 *"Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria"*
 - Decreto Ministeriale n° 60 del 02/04/2002 *"Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio"*
 - Emilia Romagna - Determinazione del Direttore Generale Ambiente del 04/06/1999, n°4606 *"Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera"*
 - DGR 15 maggio 2001 n. 804 *"Approvazione linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli enti locali in materia di inquinamento atmosferico di cui agli artt. 121 e122 della L.R.21 aprile 1999 n. 3 'Riforma del sistema regionale e locale';*
 - DGR 07 febbraio 2005 n.176 *"Indirizzi per l'approvazione dei Piani di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria"*.
 - Delibera della Giunta Regionale del 26/10/2009 n°1614 *"Schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna e ARPA per la gestione della rete regionale della qualità dell'aria (RRQA) per il quadriennio 2009-2012."*
 - Delibera della Giunta Regionale del 28/12/2009 n° 2236 *"Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1,2 e 3 del DLgs.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"*

Settore inquinamento elettromagnetico

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 *"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"*;
- DPCM 8/07/2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"*
- L.R. 31/10/2000 n.30 *"Norme per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"*, così come modificata ed integrata dalla L.R. 13/11/2001 n.34, L.R. 13/11/2001 n.38, L.R. 25/11/2002 n.30 e L.R. 06/03/2007 n.4;
- Delibera Giunta Regionale 20/02/2001 n.197 *"Direttiva per l'applicazione della L.R. 31 ottobre 2000 n.30"*, così come modificata ed integrata dalla Delibera di G.R. 21/07/2008 n.1138;
- Delibera Giunta Regionale 13/03/2006 n.335 *"Disposizioni per l'installazione di apparati del sistema DVB-H di cui alla L.R. N.30/2000"*.
- Decreto del 29/05/08, *"Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica"*
- DM del 29.5.2008, *"Approvazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"*
- Delibera Regionale n. 1138 del 21/7/2008 *"Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 'Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico'", B.U.R. del 25 agosto 2008, n. 148*
- Delibera di Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 978 *"Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.", B.U.R. 22 luglio 2010, Parte seconda - N. 66*
- Del. C. C. n. 33 del 18/03/2010 *"Regolamento Comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti per la telefonia mobile e la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici"*
- Delibera di Giunta Regionale 30 maggio 2011, n.751 *Proroga dei termini di adempimento delle disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 978/2010 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"*
- Delibera della Giunta Regionale del 23/12/2013, n. 2088 *Direttiva per l'attuazione dell'art.2 della LR 10/93 e l'aggiornamento*

delle disposizioni di cui alle Deliberazioni n. 1965/1999 e n. 978/2010 in materia di Linee ed impianti elettrici fino a 150 mila Volts

Settore paesaggio

- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio
- DPR13 febbraio 2017, n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005 - Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio
- Norme del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)
- L.R.n. 23/2009 - Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio
- Circolare europea sul paesaggio Modalità di rilascio di autorizzazione paesaggistica all'interno della procedura di autorizzazione unica per impianti ad energia rinnovabile
- Circolare PG/2012/15118
- Modifiche all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, relativo alla procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
- Circolare PG/2011/182418
- Circolare PG/2010/120364 Indicazioni illustrative della L.R. 23 del 2009
- Circolare PG/2006/4815 - Individuazione delle aree urbane escluse dalla tutela paesaggistica

Settore inquinamento acque ed acque termali

- Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, *concernente il trattamento delle acque reflue urbane* - Gazzetta ufficiale n. L 135 del 30/05/1991
- D.Lgs 3 aprile 2006 n 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.
- DGR 286/2005 "*Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, Dlgs 11 maggio 1999, n. 152)*"
- DGR 1860/2006 "*Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005*"
- DGR 1083/2010 "*Linee guida per la redazione dei piani di indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 della DGR 286/2005*"
- R.D. 28 settembre 1919, n. 1924 "Che approva il regolamento per l'esecuzione del capo IV della legge 16 luglio 1916, n. 947, contenente disposizioni circa le acque minerali e gli stabilimenti termali, idroterapici, di cure fisiche ed affini. (019U1924) (GU n.254 del 25-10-1919)
- Legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale." (GU Serie Generale n.360 del 28-12-1978 - Suppl. Ordinario)
- D.Lgs. 3 agosto 1999, n. 339 "Disciplina delle acque di sorgente e modificazioni al decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, concernente le acque minerali naturali, in attuazione della direttiva 96/70/CE." (GU n.231 del 1-10-1999)
- Legge 24 ottobre 2000, n.323 "Riordino del settore termale." (GU Serie Generale n.261 del 08-11-2000)
- D.Lgs. 8 ottobre 2011, n. 176 "Attuazione della direttiva 2009/54/CE, sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali. (11G0218)" (GU Serie Generale n.258 del 05-11-2011)
- Decreto del Ministero della salute 10 febbraio 2015 "Criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali. (15A01419)" (GU Serie Generale n.50 del 02-03-2015)

Settore inquinamento luminoso

- Legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 "*Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento luminoso e di risparmio energetico*"
- D.G.R. n. 1688 del 18 novembre 2013 "*Nuova direttiva per l'applicazione dell'articolo 2 della Legge regionale 19/2003 recante norme in materia di riduzione dell'Inquinamento luminoso e di risparmio energetico*"
- DGR 1732 del 12/11/2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico"
- ARPAE - n. DET-AMB-2016-1229 del 29/04/2016 – Assegnazione di zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso – Osservatorio associazione gruppo astrofili N. Copernico, ubicato in comune di Saludecio.

2 ANALISI DELLE PECULIRITA' E CRITICITA' DELL'AREA OGGETTO DI ACCORDO OPERATIVO

Al fine di definire peculiarità e criticità ambientali che coinvolgono i terreni oggetto di A.O. si analizzano i vari temi suddivisi per i seguenti macroambiti:

- morfologia urbana
- spazi pubblici
- mobilità
- biodiversità
- metabolismo urbano
- connettività sociale

Al termine della disamina si evidenzieranno gli elementi di maggiore vulnerabilità e criticità del territorio tenendo conto anche degli obiettivi generali posti dalla nuova legge urbanistica e delle prescrizioni scaturite dalla manifestazione di interesse 2018 alla quale il progetto aveva aderito.

2.1 MORFOLOGIA FISICA E URBANA

2.1.1 *Geologia, morfologia fisica e rischio sismico*

Su incarico della proprietà è stato predisposto uno studio geologico e di microzonazione sismica dettagliatamente esposto nell'elaborato di progetto doc.1 allegato alla documentazione di A.O. (a firma dello studio SGAI). Da essa e da ulteriori informazioni bibliografiche si trae una sintesi delle caratteristiche geologiche, morfologiche e sismiche dell'area.

L'area in studio si trova ad una quota altimetrica media del piano campagna è variabile da circa 2.0 a 2.6 m rispetto al livello marino medio di riferimento.

L'aspetto morfologico dell'area è quello subpianeggiante tipico delle fasce costiere basse, originato dall'interazione tra ambiente continentale (alluvionale) e marino (litorale), in prossimità della chiusura a becco di flauto fra i depositi costieri e quelli prettamente alluvionali delimitati dalla scarpata della paleofalesia.

L'estensione lineare del tratto costiero consente un'azione piuttosto regolare da parte delle correnti litorali e la formazione di una fascia sabbiosa estesa anche a distanza dalle foci fluviali che costituiscono le fonti di alimentazione per lo sviluppo del sistema deposizionale litorale.

Spostandosi verso l'entroterra si trova il piede del gradino morfologico di paleofalesia con un innalzamento topografico di alcuni metri. La falesia, composta da depositi limo-argillosi recenti, rappresenta il limite tra la pianura alluvionale a S.O. ed il prisma sedimentario sabbioso litorale a N.E. riferibile alla trasgressione Flandriana (Olocene) successiva all'ultima glaciazione (Wurm). La scarpata rappresenta il prodotto dell'azione erosiva del mare durante la fase di massima ingressione verificatasi circa 5.000 anni fa (Veggiani, "La linea di spiaggia"). Successivamente le variazioni oloceniche del livello marino hanno portato la linea di riva a lambire più volte la falesia.

Le caratteristiche sedimentarie dei terreni nel primo sottosuolo nell'area di interesse indicano una dominanza di processi deposizionali costieri (ambiente litorale). I terreni costituenti la stratigrafia sono costituiti da sabbie, sabbie limose di origine marina e mista (continentale e marina) dello spessore di circa 6-8 m; più in profondità da argille e limi di deposizione alluvionale. Terebrazioni effettuate in loco hanno evidenziato livelli di ghiaia a partire dalla profondità di circa 21-22 m dal p.c. (fig. 2.1.1.b). Si tratta dei pozzi terebrati per la concessione termale delle Terme di Riccione.

Analizzando le sezioni profonde dal sito regionale, si ha che il deposito continentale raggiunge qui la profondità massima di circa 32 m al di sotto della quale è presente il substrato marino (formazione delle Argille Azzurre) legate all'orogenesi appenninica. Le fratture di questo bed rock sono all'origine della risalita delle concentrazioni minerali e solfuree all'origine delle acque termali sfruttate dallo stabilimento. In fig. 2.1.1.c sono esposte l'ubicazione dei pozzi termali delle Terme di Riccione.

Data la morfologia pianeggiante ovviamente non si rinviene alcuna evidenza di fenomeni gravitativi ed inoltre dal punto di vista tettonico nell'area di indagine non sono accertate strutture appenniniche affioranti, tali da poterle ritenere rilevanti ai fini della pericolosità sismica.



Fig. 2.1.1.a – estratto della carta geologica regionale dal sito dell'ufficio geologico regionale con indicate le prove puntuali realizzate nel tempo. Il "sole" verde è la terebrazione del 1985 relativa ad uno dei primi pozzi delle terme

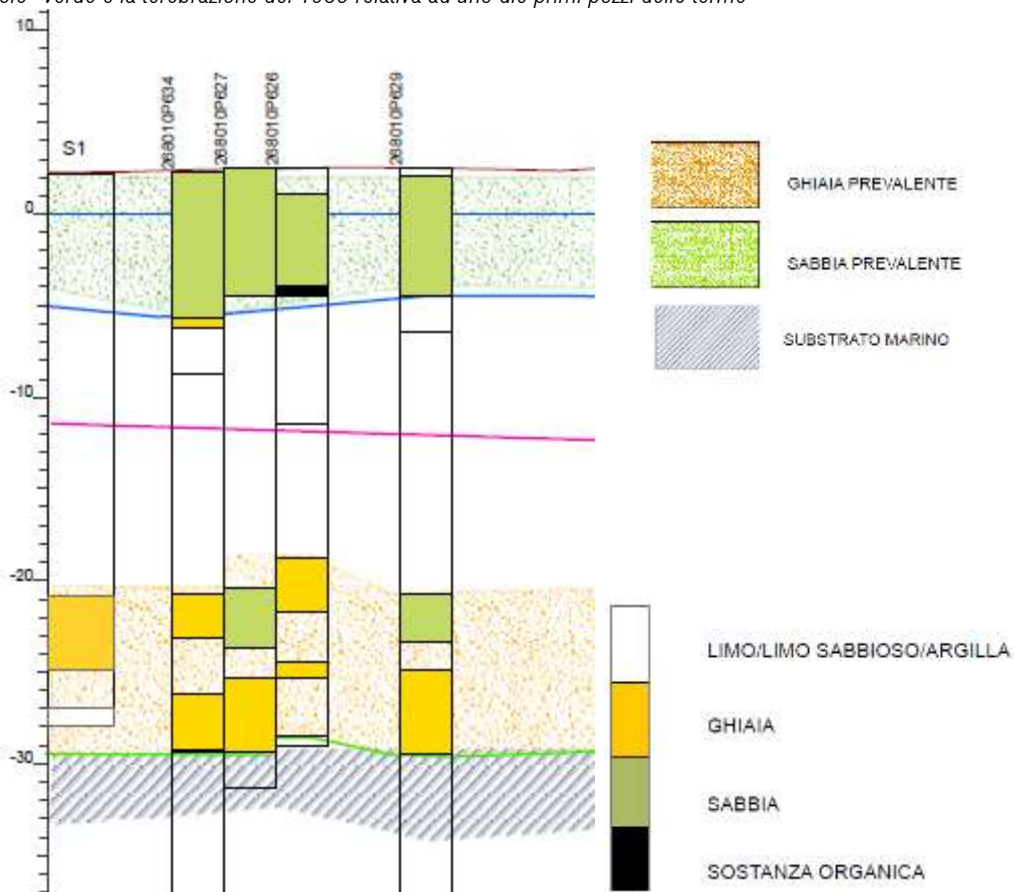


Fig. 2.1.1.b – estratto della sez. 128 presente nella banca dati regionale con evidenziate le stratigrafie descritte.

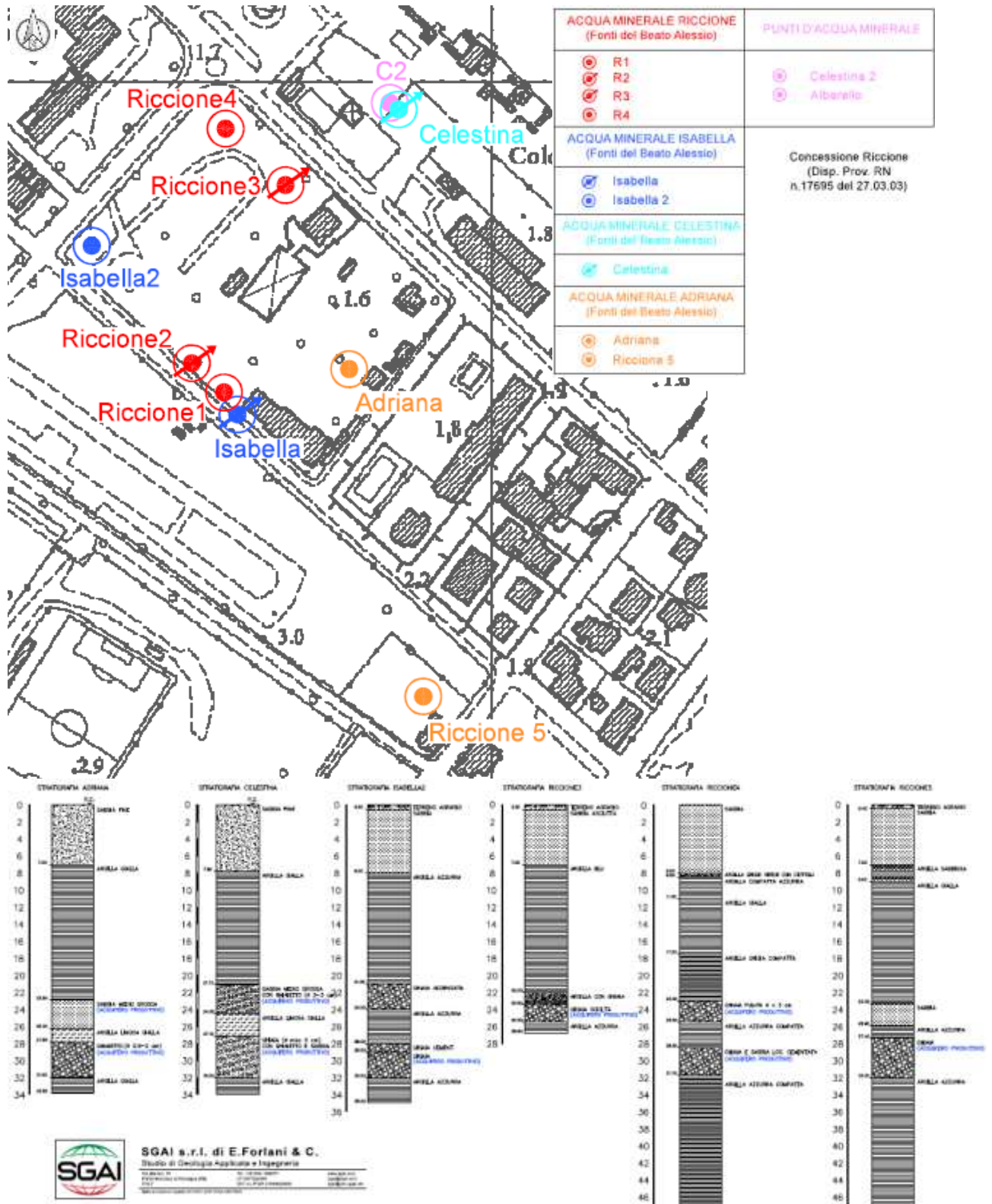


Fig. 2.1.1.c – stratigrafie dei pozzi della concessione mineraria di Riccione Terme e loro ubicazione

In conclusione, in base a tutte le suddette considerazioni, si ritiene che nel caso specifico siamo in presenza di un potenziale di liquefazione dei terreni moderato (3). Il pericolo di danneggiamento per le strutture in base ai cedimenti riscontrati e ipotizzabile come da nullo a limitato e con possibilità da nulla a modesta che si possano verificare manifestazioni superficiali diffuse.

2.1.2 Idrologia, deflusso acque meteoriche, arretramento costa

La rete idrografica di superficie è caratterizzata dal tratto tombinato di un piccolo corso d'acqua, il rio Pedroso, consorziale che nasce poco a monte della SS16 e si sviluppa per circa 1.2 km sino a sfociare direttamente in mare. Esso è stato completamente tombinato come visibile in fig. 2.1.2.a.

Dal punto di vista idrogeologico, le sabbie e ghiaie litorali del primo sottosuolo possiedono buone capacità drenanti: permeabilità da media ad elevata e discreta porosità efficace. La falda freatica, caratterizzata da oscillazioni contenute, è alimentata da precipitazioni direttamente insistenti sull'area e dalla infiltrazione idrica da monte. Il prisma litorale sabbioso è delimitato verso l'entroterra da un gradino morfologico (paleofalesia) che costituisce un terrazzamento linearmente esteso lungocosta dove affiorano le argille e i limi alluvionali.

Considerato lo spessore del deposito sabbioso e valutati i riscontri in aree limitrofe si suppone che la falda freatica si possa rinvenire a profondità inferiori ai -2.0 mt dal piano di campagna. Poiché tale quota corrisponde a quella del Livello Mare Medio ciò lascia presumere una depressione della falda ed una conseguente ingressione dell'acqua marina. In sintesi da questi dati nonché in base alla raccolta di testimonianze storiche e alla conoscenza idrogeologica locale derivata da alcune indagini effettuate sul territorio limitrofo si può ragionevolmente ipotizzare, in caso di precipitazioni intense e prolungate, un innalzamento della falda a -1.20/-1.50 mt dal piano di campagna. Occasionalmente e per brevi periodi di tempo, vista la breve distanza dalla linea di costa, nella fascia a cavallo della strada litoranea la falda potrebbe innalzarsi ulteriormente a seguito di mareggiate di particolare intensità. Tuttavia occorre considerare come tale dato possieda un certo margine di incertezza trattandosi di valutazioni non suffragabili direttamente visto anche il breve periodo a disposizione per l'indagine in rapporto alle oscillazioni stagionali e ai cicli meteorologici pluriennali.

A tale proposito l'analisi di compatibilità idraulica di progetto (elaborato allegato alla documentazione di A.O.) non evidenzia alcuna problematica di drenaggio superficiale. Attualmente la rete fognaria è separata.



Fig. 2.1.2.a – estratto dalla carta dal webGIS del Consorzio di Bonifica della Romagna con evidenziato il corso d'acqua descritto

Sempre dal punto di vista geomorfologico, dal momento che l'area in esame si colloca sulla costa, è necessario descrivere l'andamento della linea di costa e le eventuali criticità esistenti. Il sito web del Sistema informativo dell'assetto e dell'evoluzione della costa gestito dall'ufficio geologico regionale fotografa la situazione costiera dal 1943 ad oggi. In merito alla vulnerabilità della costa la carta delle criticità costiere elaborata dalla regione Emilia Romagna e di cui un estratto è riportato in fig. 2.1.2.b evidenzia come l'area sia esente da scenari di pericolosità per alluvioni marine. Il tratto

costiero antistante la spiaggia non è interessato da erosione, sebbene sia il tratto immediatamente a sud che quello immediatamente a nord lo siano.

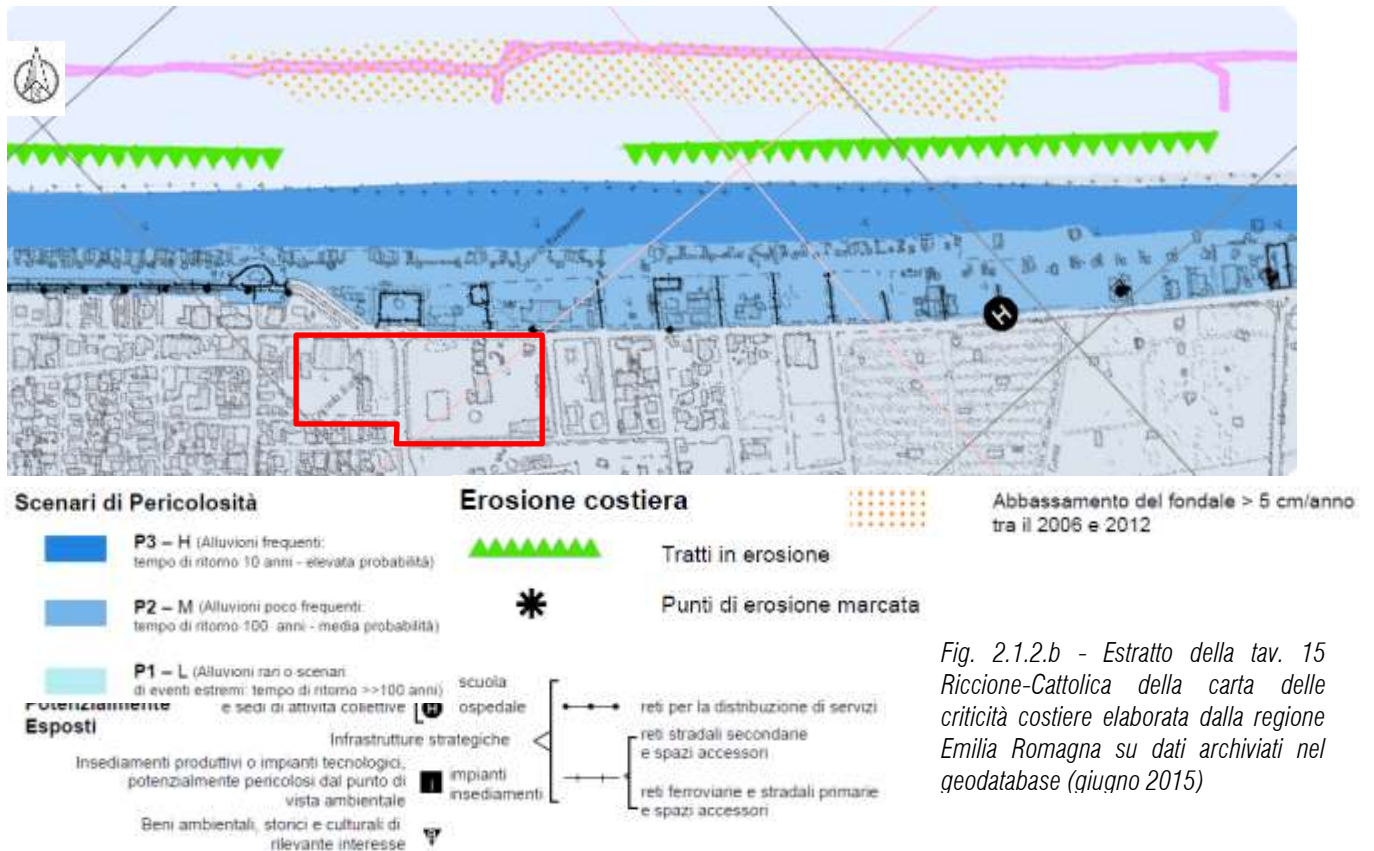


Fig. 2.1.2.b - Estratto della tav. 15 Riccione-Cattolica della carta delle criticità costiere elaborata dalla regione Emilia Romagna su dati archiviati nel geodatabase (giugno 2015)

2.1.3 Morfologia urbana

L'analisi delle foto aeree dagli anni 40 (RAF) ad oggi evidenziano come l'antropizzazione dell'area sia avvenuta dal secondo dopoguerra. Sinò ad allora la colonia Burgo costituiva il confine sud dell'area urbanizzata di Riccione ed attorno, a monte ed a sud, erano presenti campi dalla rigorosa geometria rettangolare delimitati spesso da filari di alberi fino a lambire il lungomare. Poche case sparse.

Nel tempo, anche queste aree sono state occupate da strutture ricettive e più a monte da un'edificazione residenziale sviluppatasi a partire dagli anni 90 grazie anche alla realizzazione del sottopasso di via da Verazzano.

L'apertura delle terme di Riccione hanno dato ulteriore impulso all'area a partire dagli anni '80 tanto che alcune strutture ricettive nell'intorno dello stabilimento sono correlate alla clientela termale.

Nell'intorno all'area di interesse, la morfologia urbana è cresciuta nei decenni passati velocemente (e forse senza troppi controlli) tanto che alcune strade risultano strette e l'edificato occupa alcune volte l'intero lotto disponibile.

Attualmente la morfologia urbana è data da un edificato composto da 2-3 piani (gli edifici più vecchi, sino a 5 piani fuoriterza (i più recenti di altezza circa 15-20 m).

2.2 SPAZI PUBBLICI

2.2.1 Clima e ventilazione naturale – copertura arborea

La carta C.3.1 allegata al Quadro conoscitivo del PSC di Riccione mette in luce la presenza di verde privato quali giardini sia dietro l'ex colonia Burgo che nell'area delle Perle d'Acqua.

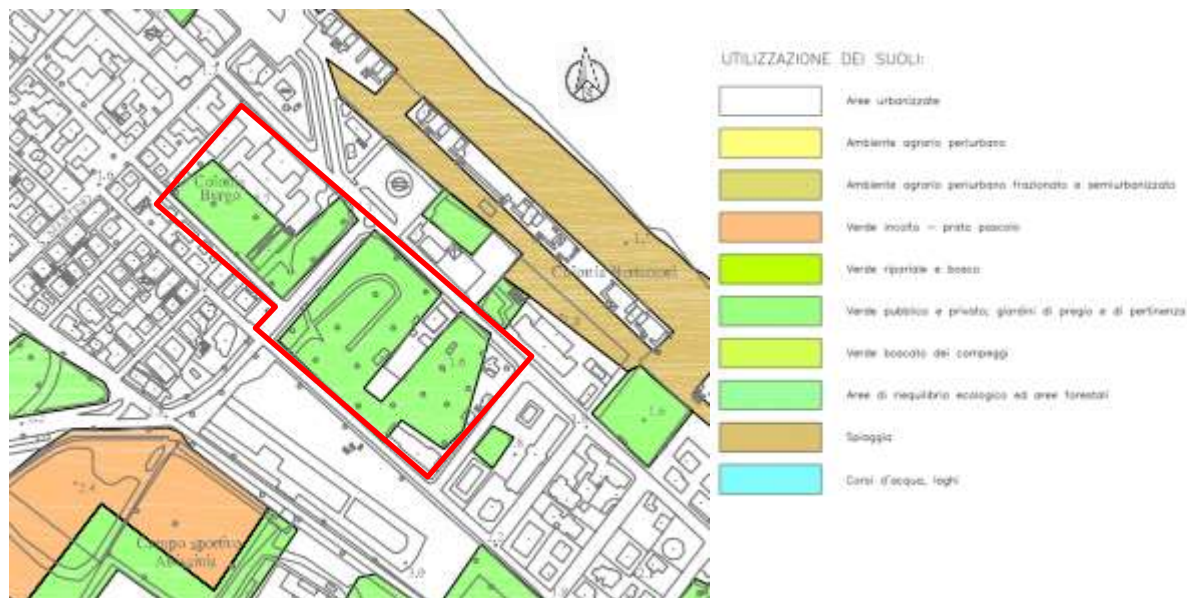


Fig. 2.2.1.a – estratto della tav. C.3.1. allegata al quadro conoscitivo del PSC ed inerente all'uso del suolo (marzo 2007)

Al momento non è possibile indicare la percentuale di copertura arborea esistente.

Per quanto concerne il clima, il territorio del comune di Riccione non possiede una stazione meteorologica. Le stazioni meteorologiche che possono fornire informazioni circa l'area in oggetto sono le seguenti:

Osservatorio di Rimini:	Osservatorio annesso al Regio Istituto Tecnico di Rimini. Periodo di misura: 1883 - 1933
Lido di Rimini:	quota 2 m s.l.m. inizialmente posta in prossimità del porto Canale di Rimini. Periodo di misura: dal 1933 (la stazione è stata cambiata negli anni '50 con spostamento di quota da 2 a 7 m s.l.m., diverse interruzioni nel funzionamento con cambiamento di nome in Rimini) – Lat. 44°21' Lon. 12°16'
Rimini Aeroporto Miramare:	12 m s.l.m. situata a Miramare all'interno dell'area aeroportuale al confine con il territorio di Riccione. Lat. Nord 44.03 Long. Est 12.62 alt. S.l.m. 12 Periodo di misura: dal 1958 ad oggi

tabella dei principali parametri climatologici

Stazioni di misura*	T media	Pr media
Osservatorio di Rimini	14.4	721
Lido di Rimini (1956-1985) ¹	13.9	707.5
Miramare Aeroporto (1959-1978) ²	13.2	752

*valori medi del periodo di riferimento

dove

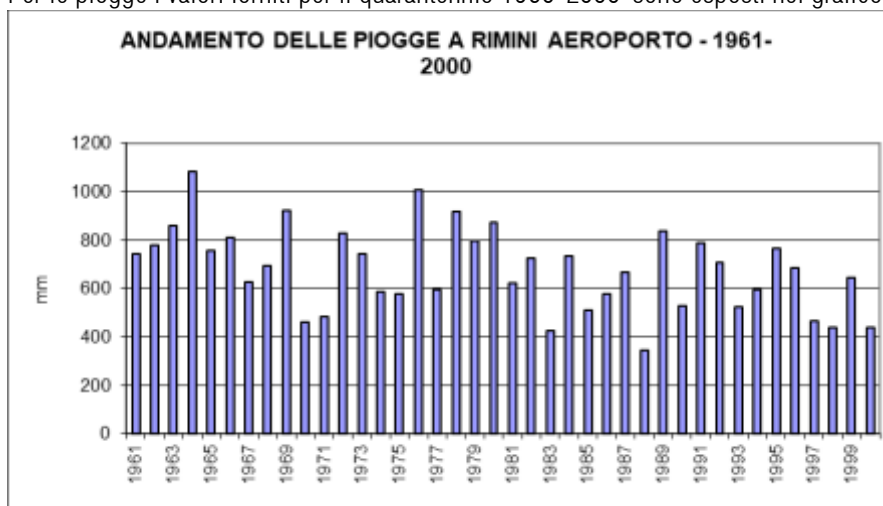
Tm: temperatura media annua in °C

Pr media: precipitazione media annua in mm

I dati più esaurienti sui parametri meteorologici sono forniti dalla stazione di Rimini Miramare. La cui ultima media climatica si riferisce al trentennio 1971-2000.

La zona in esame presenta piogge medie annuali di circa 700 mm.

Per le piogge i valori forniti per il quarantennio 1960-2000³ sono esposti nel grafico sotto riportato.



La media per il quarantennio indicato è di 678,1 mm, mentre le medie di ciascun decennio sono esposte qui sotto:

Media 1961-1970: 772,3
 Media 1971-1980: 739,6
 Media 1981-1990: 596,4
 Media 1991-2000: 603,9

Media 1961-2000: 678,1
 Media 1971-2000: 646,6
 Media 1981-2000: 600,2
 Media 1991-2000: 603,9

Circa le precipitazioni di massima intensità e breve durata si espongono di seguito i dati relativi alla stazione di Cattolica (10 m s.l.m.):

Precipitazione max in 30 min: 45 mm
 Precipitazione max in 1 h: 45 mm
 Precipitazione max in 12 h: 118 mm
 Precipitazione max in 24 h: 148.6 mm

¹ da "I numeri del clima" tavole climatologiche dell'Emilia Romagna 1951-1994 dell'ottobre 1995

² da AER gennaio 1992

³ Per il 1986 mancano i dati relativi all'intero mese di dicembre 1986

La tavola climatologica della stazione di Miramare eseguita su una serie storica di 30 anni⁴ è riassunta nella seguente tabella:

Mese	T min	T max	Precip.	Umidità	Vento
Gennaio	0 °C	7 °C	48 mm	83 %	WNW 16 km/h
Febbraio	1 °C	9 °C	48 mm	80 %	WNW 16 km/h
Marzo	4 °C	13 °C	57 mm	77 %	E 9 km/h
Aprile	7 °C	17 °C	53 mm	76 %	E 16 km/h
Maggio	11 °C	21 °C	50 mm	76 %	E 9 km/h
Giugno	15 °C	25 °C	51 mm	73 %	E 16 km/h
Luglio	17 °C	28 °C	54 mm	72 %	E 16 km/h
Agosto	17 °C	27 °C	67 mm	74 %	E 16 km/h
Settembre	15 °C	24 °C	68 mm	76 %	E 9 km/h
Ottobre	10 °C	19 °C	77 mm	80 %	E 9 km/h
Novembre	5 °C	13 °C	73 mm	84 %	WNW 9 km/h
Dicembre	1 °C	9 °C	57 mm	84 %	WNW 9 km/h

Circa i venti, i dati più aggiornati sono forniti da un report recentemente realizzato dal Comune di Rimini – settore Ambiente e Sicurezza⁵ - elaborando i dati del vento per il periodo 1971-2000 della stazione meteorologica di Miramare.

Dall'elaborazione dei dati è emerso che la distribuzione percentuale dei **venti** evidenzia che la direzione maggiore verso cui spirano i venti è **verso est**, cui segue verso ovest e verso nord. In inverno ed in autunno la direzione prevalente è da ovest, in primavera e in estate da est-nord est.

Infine è da rilevare che il territorio in esame non essendo coperto da ampie aree impermeabilizzate ed anche a monte della linea ferroviaria il tessuto residenziale appare mediamente rado con una morfologia e caratterizzato da una morfologia collinare vicina al mare gode ancora di una buona ventilazione naturale specie in periodo estivo per effetto dell'escursione termica notte – giorno che localmente si esplicita tra la zona mare e la zona monte.

2.2.2 *Clima acustico*⁶

Le sorgenti sonore che caratterizzano l'area di interesse sono:

- ✓ sorgente cilindrica dovuta al passaggio veicolare lungo via Da Verazzano e lungo viale Torino: si tratta di strade con un traffico locale e di attraversamento in tutte le stagioni;
- ✓ sorgente cilindrica dovuta al passaggio dei convogli ferroviari lungo la tratta Bologna – Ancona: riguarda la tratta adriatica con tipologie di convogli merci e passeggeri di varia tipologia;

⁴ estratto dal sito web di Nautica Editrice s.r.l. –www. ilmeteo.it

⁵ Comune di Rimini – Settore Ambiente e Sicurezza “Regime dei venti nel territorio del comune di Rimini elaborando i dati dal 1971 al 2000” 2006

⁶ Note tratte dall'elaborato 3.6 allegato al presente A.O.

Si ritiene che il clima acustico ai ricettori individuati sia caratterizzato *in primis* dalla rumorosità della sorgente stradale.

Solo in periodo estivo la rumorosità generale si eleva per effetto della presenza antropica dei turisti (che utilizzano via Torino con arteria di movimentazione principale e secondariamente vl. Da Verazzano) e di attività stagionali presenti lungo viale Torino.

In data 07/11/2019 è stato eseguito un sopralluogo presso le aree di interesse ed è stata effettuata una misura fonometrica di 23 ore consecutive al fine di rilevare le sorgenti sonore esistenti. Il punto di misura è stato posizionato a 11.5 dal bordo della carreggiata di via da Verazzano (fig. 2.2.2.a).



Fig. 2.2.2.a – planimetria con ubicazione delle misure fonometriche descritte nell’elab. 3.6

La misura P1-2019 eseguita presso lo stabilimento termale in vicinanza a via Da Verazzano mette in luce valori tipici della classe IV, specie in periodo notturno, comunque consoni alla classificazione acustica comunale. L’osservazione del grafico notturno evidenzia un traffico veicolare sostenuto dalle 23 alle 2 del mattino circa, testimonianza di un vicino esercizio pubblico che ha attirato traffico veicolare su via Da Verazzano. Per i leqA misurati in periodo diurno, infatti, si suppone che il traffico veicolare su questa strada sia inferiore rispetto a quello del lungomare.

viale da Verazzano P1-2019	stato attuale	rispetto della IV classe della ZAC
TR diurno	58,6	SI
TR notturno	53,6	SI

L’analisi della misura eseguita nel 2018 su viale Torino (il punto di misura è stato posizionato a 7 m dal bordo della carreggiata) mette in luce flussi veicolari già ipotizzati dalla scrivente in altri studi per esercizi ricettivi non lontano dalle Terme (camping).

I leqA riscontrati sono i seguenti:

viale Torino M1-2018	stato attuale	rispetto della IV classe della ZAC
TR diurno	64,9	SI
TR notturno	60,1	NO

La modellistica eseguita nel 2011 per la variante al POC conferma il clima acustico delineato.

2.2.3 Qualità dell’aria

Sull’area in oggetto non esistono stazioni fisse di misura della qualità dell’aria. E’ da precisare che collocandosi sul mare e considerando la bassissima densità abitativa, la zona di intervento non è ritenuta di interesse per il monitoraggio della qualità dell’aria.

Infatti le misure effettuate mediante laboratorio mobile da ARPA da almeno 10 anni ad oggi, si sono per lo più concentrate sulla verifica delle concentrazioni in zone ad alta densità abitativa (Pl. Amendola nel 2015, via Montebianco 2008-2009) o in zone artigianali prossime all'autostrada (via dell'artigianato 2012-2013).

Il più recente rilievo in territorio comunale è stato eseguito nel 2015 con le campagne eseguite nel periodo invernale (30.12.2014 / 02.2.2015) ed estivo (20.8.2015 / 30/9/2015) in Piazzale Amendola ovvero all'interno dell'area urbanizzata del Comune di Riccione a monte della linea ferroviaria e a valle della SS16. Tutto intorno al punto di posizionamento del L.M., per un raggio di 500 mt, è presente un tessuto urbano continuo con edificato a destinazione prevalentemente abitativa. Unica nota di rilievo è che a 200 mt di distanza in direzione Sud Ovest si trova la SS16. In ogni caso l'area di interesse non risente direttamente di eventuali flussi di traffico derivanti dall'indotto turistico.

Gli inquinanti monitorati sono stati scelti quali indicatori tra i principali gas e particelle primarie e secondarie che caratterizzano l'inquinamento atmosferico del territorio.

Tra i gas primari si segnalano:

- i composti dell'azoto (NO, NH₃);
- i composti dello zolfo (H₂S, SO₂);
- i composti del carbonio (idrocarburi, CO);
- i composti alogenati (CFC, acidi alogenidrici).

Nell'ecosistema urbano le più importanti sorgenti antropogeniche di questi gas sono il traffico veicolare, il riscaldamento domestico e, quando presenti, le emissioni industriali.

Le particelle solide primarie hanno diverse origini. Quelle più sottili sono generate principalmente da processi di combustione, mentre quelle più grossolane da azioni meccaniche come l'usura dei pneumatici, dei freni e del manto stradale oppure il risollevarsi in atmosfera del particolato precedentemente depositato. Le polveri possono essere anche di origine naturale come ad esempio le sabbie, le polveri delle eruzioni vulcaniche, i pollini e le spore, i sali marini.

Anche gli inquinanti secondari comprendono sia gas che particelle.

Tra i gas secondari si segnalano:

- il biossido di azoto (NO₂);
- l'ozono (O₃) troposferico.

Entrambi i gas (NO₂ ed O₃) sono prodotti da un complesso sistema di reazioni fotochimiche e costituiscono i componenti principali dello smog fotochimico.

Il particolato secondario invece può derivare da reazioni chimiche che coinvolgono inquinanti gassosi sia primari che secondari. I più noti processi sono la trasformazione di SO₂ in solfati, di NO₂ in nitrati, di NH₃ in ammonio e dei composti organici in agglomerati particellari organici.

Nelle seguenti note si riassumono le risultanze delle analisi effettuate presso ciascuno dei due siti con riferimento agli inquinamenti monitorati.

Materiale Particolato (PM10) Potrebbero manifestarsi criticità. Se da un lato sembra possibile il rispetto del "Valore limite sulla media annuale", dall'altro non può essere garantito il rispetto del numero di superamenti previsti per il "Valore limite sulla media giornaliera".

Biossido di Azoto (NO₂) Non dovrebbero manifestarsi criticità. Risulta evidente che, se da un lato viene rispettato il valore richiesto per la media oraria (Valore limite 200 µg/m³), dall'altro si dovrebbe verificare anche il rispetto del "Valore limite annuale per la Protezione della Salute Umana" (Valore limite 40 µg/m³), limiti entrambe previsti per il 2010.

Benzene (C₆H₆) Non esistono criticità. Viene stimato che la concentrazione media sull'anno civile sia inferiore al valore limite previsto già per il 2010 (Valore limite 5 µg/m³). Ricordiamo comunque che per il Benzene, sostanza cancerogena, non è stata individuata alcuna soglia minima al di sotto della quale non esiste pericolo per la salute umana.

Monossido di Carbonio (CO). Non esistono criticità. La media massima giornaliera calcolata su 8 ore risulta essere sempre abbondantemente sotto al valore limite previsto già dal 2005 (Valore limite 10 mg/m³).

Ozono (O₃). Esistono criticità. Valutiamo che attualmente non può essere garantito il rispetto della “Soglia di informazione” e del limite previsto per l’ “Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana”, mentre potrebbe verificarsi il rispetto del “Valore obiettivo per la protezione della salute umana al 2010”.

In definitiva, dalla presente campagna di monitoraggio, per questa parte urbanizzata del Comune di Riccione, emerge una situazione analoga rispetto a quanto riscontrato in altre urbane residenziali del territorio provinciale e regionale.

Considerando che l’area di intervento ed il relativo intorno presentano una bassa densità abitativa le problematiche relative al particolato PM10 sono relegate al solo traffico veicolare di viale Torino, il quale essendo una strada locale, non sembra presentare particolare significatività.

La criticità relativa all’Ozono è comune a tutto il territorio padano e quindi si valuta possa investire anche l’area di interesse.

2.2.4 Elettromagnetismo⁷

L’inquinamento ambientale da CEM riconducibile alle **basse frequenze** è dovuto agli elettrodotti ad alta tensione, che generano campi elettrici e magnetici a frequenze estremamente basse (50 Hz).

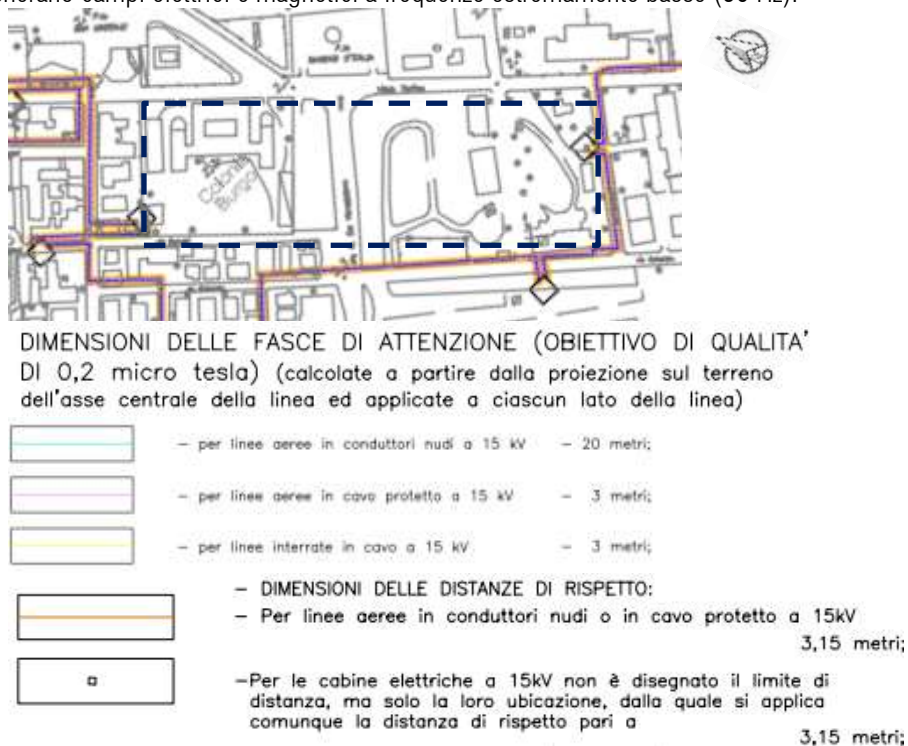


Fig. 2.2.4.a – estratto dalla tavola D.7.6.1. allegata al quadro conoscitivo del PSC con indicate le linee elettriche e le cabine elettriche che interessano l’area di intervento

Al momento sull’area è presente al confine nord della ex colonia Burgo una cabina elettrica a servizio sia del pubblico che del privato. A sud, in corrispondenza del parco Perle d’Acqua c’è un’altra cabina di trasformazione a margine di viale Marconi.

Per la cabina elettrica la cartografia citata indica una distanza di rispetto di 3.15 m.

L’inquinamento ambientale da CEM riconducibile alle **alte frequenze** è dovuto agli impianti per telecomunicazione, che irradiano campi elettromagnetici ad alte frequenze (radiofrequenze).

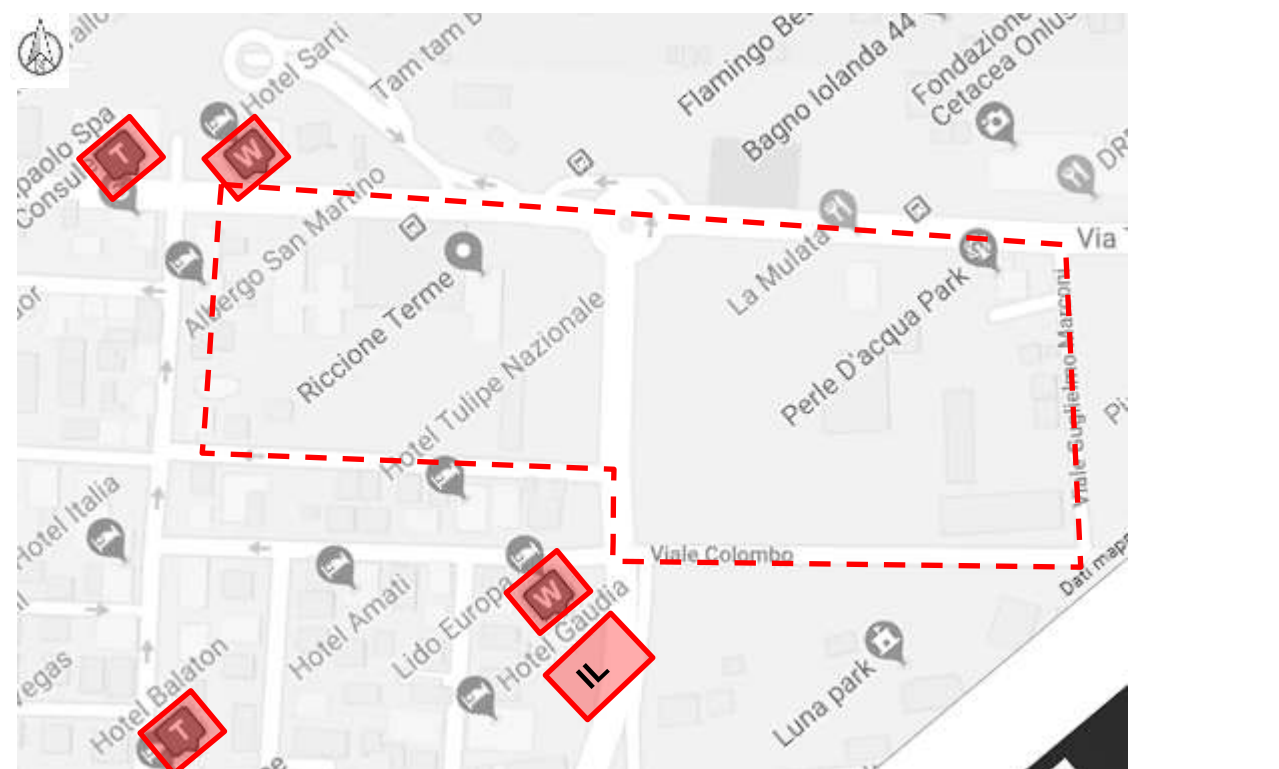
In fig. 2.2.4.b si riporta un estratto di mappa desunto dal sito web di ARPAE. Da essa si evidenzia nell’immediato intorno la presenza di n. 4 impianti, cui se ne deve aggiungere un quinto che non compare nella cartografia ARPAE ma che

⁷ Per maggiori approfondimenti si rimanda all’elaborato 3.4 allegato all’A.O.

è stato autorizzato nel 2018. In particolare si hanno due impianti, rispettivamente TIM (cod. FO 53 presso Hotel Baltic), posto sul lungomare lato nord rispetto all'area di interesse, e un impianto Wind tre (cod. RN 029 presso Hotel Sarti) poco distante dal precedente. Verso Ovest, rispetto all'area di interesse, si ha un impianto Wind tre (cod. 5502) in via Da Verazzano ed un impianto Tim (cod. FO 91 presso Hotel Caravelle). A questi si aggiunge un impianto ILIAD (cod. RN47838_001 presso Hotel Lido Europa).

Il parere più recente di ARPAE è quello legato all'impianto ILIAD del 18/07/2018 (pos. 15810/18) relativo all'ultima richiesta temporale circa il Progetto d'installazione impianto per telecomunicazioni SRB del gestore Iliad in Via C. Colombo n. 18 nel Comune di Riccione (codice sito RN47838_001) costituito da tre celle UMTS900, tre celle UMTS2100, tre celle LTE1800 e tre celle LTE2600.

ARPAE ha provveduto ad effettuare una verifica dei livelli di campo elettromagnetico generati e sono stati calcolati i relativi volumi di rispetto. Poiché l'analisi tiene conto dei campi elettromagnetici generati anche dagli impianti esistenti, le risultanze di questo ultimo parere in ordine temporale costituiscono una stima dello stato di fatto legittimato.



Impianto	Codice	Denominazione	Indirizzo	Località	Comune	Coordinate GPS (WGS84)
Wind Tre	RN-029	Riccione Sud	Piazzale S. Martino, 4 (c/o Hotel Sarti)	n.d.	Riccione	43,9954932 N 12,6707417 E
TIM	FO53	Riccione Lungomare	Piazzale S. Martino, (c/o Hotel Baltic)	n.d.	Riccione	43,9968154 N 12,6702053 E
Wind Tre	5502	Riccione Terme	Via G. da Verazzano, 1	n.d.	Riccione	43,9944528 N 12,6704598 E
TIM	FO91	Riccione Sud	Via S. Martino, 35 (c/o Hotel Caravelle)	n.d.	Riccione	43,9949614 N 12,6684695 E

ILIAD RN47838_001 Riccione Terme via C. Colombo 18 Riccione

Fig. 2.2.4.b – estratto dei principali impianti ad alta frequenza presenti sul territorio in esame

La rappresentazione delle dimensioni orizzontali del volume di rispetto, corrispondente ad un valore di campo elettrico pari a 6 V/m (valore di attenzione), relative alle altezze dal suolo da 26 m a 22 m (fig. 2.2.b), riferite alla quota sul livello del mare del terreno su cui sorge l'edificio che ospiterà l'impianto in oggetto dichiarata pari a 1.8 m, evidenzia la mancata interferenza con le aree oggetto di A.O. Si noti che l'edificio ospitante le attuali Terme (ex Colonia Burgo) presenta un'altezza massima intorno a 12 m e pertanto non è interessato dai campi generati dalle antenne esistenti posti sul Lungomare e Pl. S. Martino (TIM - cod. FO 53 presso Hotel Baltic - Wind tre - cod. RN 029 presso Hotel Sarti).

Stesse considerazioni per la medesima analisi per il valore di campo elettrico pari a 6 V/m (valore di attenzione), relative alle altezze dal suolo da 21 m a 16 m.

2.3 MOBILITA'

2.3.1 Trasporto pubblico⁸

Riccione terme è ben servita dal trasporto pubblico. Vi giungono in vicinanza le linee START n. 11-43-55-58-125-134-172.

Il trasporto pubblico è assicurato dalle linee urbane ed extraurbane di Start Romagna.

In particolare si tratta della linea n. 125 che collega Riccione con Misano e Cattolica per entrambe le direzioni di marcia e la linea n. 58 che collega le Terme di Riccione con la zona dei campeggi e le zone residenziali a monte della ferrovia mediante il passaggio su via San Gallo.

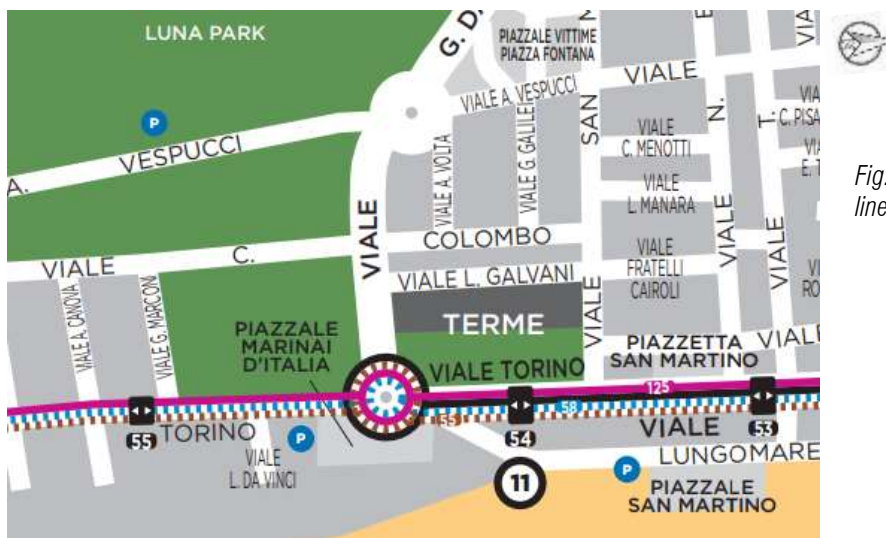


Fig. 2.3.1.a estratto dei percorsi delle linee di trasporto pubblico esistenti

2.3.2 Viabilità carrabile

Il comune di Riccione ha classificato le proprie strade secondo il D. Lgs. 285/92 e cartograficamente le ha riportate nella tav. C.2.1.2. allegata al Quadro conoscitivo del PSC.

Si fa notare che il successivo PGTU approvato con delibera di C.C. n. 45 del 4/08/2011 alla tav. A1 classifica via Da Verazzano in strada di tipo E e viale Torino in strada di tipo D (fig. 2.3.2.a). Le restanti strade che delimitano i terreni oggetto di A.O. come via Galvani, viale Colombo e viale Marconi sono strade locali di tipo F2.

Non si rilevano criticità in merito al loro livello di servizio.



Fig. 2.3.2.a – estratto della tavola A1 del PGTU con la classificazione attuale delle strade del comune di Riccione

⁸ Dal sito web Start Romagna

Correlazioni effettuate con rilievi di traffico e di rumore stradale fanno stimare i seguenti valori di traffico veicolare medi orari TR diurno (6-22) e TR notturno (22-6) per le due strade principali di raggiungimento delle Terme:

	periodo diurno		periodo notturno	
	L	P	L	P
viale torino (D 50 km/h - N 60 km/h)	640	20	209	2
viale da verazzano (D 40 km/h - N 50 km/h)	450	5	130	0

2.3.3 Mobilità lenta

I percorsi dedicati per la mobilità lenta nell'intorno dell'area di interesse non esistono. E' indicata una pista ciclabile lungo viale Torino che però è interrotta verso nord e nel tratto interessato non c'è.

Nome	Distanza	Tipo	Fondo	Pend.max	Dislivello
Portoverde - Riccione - Rimini	17 km	ciclabile	asfalto	3 %	8 m

2.3.4 Incidentalità

Le informazioni sull'incidentalità sono fornite sia dall'Ufficio statistica della Provincia di Rimini che dal servizio di Polizia locale di Riccione.

L'analisi statistica dei tre anni dal 2015 al 2017⁹ mette in luce nelle strade intorno all'area di interesse n. 7 incidenti avvenuti nel 2016 e 2017 senza morti ma con 11 feriti.

Come desumibile dalla tabella sotto riportata la maggior parte degli incidenti è avvenuta in periodo estivo ed in due casi ha coinvolto un mezzo a mobilità lenta o pedoni

I giorni della settimana, l'orario della giornata e le condizioni meteo non hanno influito sulle cause.

Anche per la brevità del periodo di osservazione si ritiene che l'area non presenti particolari problematiche riferibili al servizio.

ID_INC	ANNO	MESE	ORA	DESCGIORNO	NATURA	METEO	VEICOLOA	VEICOLOB	VEICOLOC	LOCALIZZAZIONE	MORTI	FERITI	RIFERIMENTO
340065	2016	12	15:30	Domenica	Tamponamento	Sereno	Autobus di linea o non di linea in extraurbana	Autovettura privata		VIALE TORINO INCR. VIALE SAN MARTINO	0	2	
344196	2016	8	00:45	Mercoledì	Tamponamento	Sereno	Motociclo con passeggero	Autovettura privata	Autovettura privata	VIALE TORINO INCR. VIA DA VERRAZZANO	0	2	
307869	2016	8	18:15	Giovedì	Scontro laterale	Sereno	Autovettura privata	Velocipede		VIALE TORINO 9/-	0	1	davanti a Perle d'acqua
328108	2016	9	00:01	Venerdì	Investimento di pedoni	Sereno	Autobus di linea o non di linea in extraurbana			VIALE TORINO 10/-	0	3	davanti a Perle d'acqua
370125	2017	6	15:15	Sabato	Scontro frontale-laterale	Sereno	Autovettura privata	Ciclomotore	Autovettura privata	VIALE DA VERRAZZANO INCR. VIALE CRISTOFORO COLOMBO	0	1	
369074	2017	9	02:30	Venerdì	Fuoriuscita	Pioggia	Ciclomotore			PIAZZA MARINAI D'ITALIA INCR. VIA TORINO	0	1	
370249	2017	11	00:05	Lunedì	Infortunio per caduta da veicolo	Sereno	Motociclo a solo			VIALE TORINO INCR. VIALE GIOVANNI DA VERRAZZANO	0	1	

2.3.5 Sosta

La sosta in prossimità dell'area di interesse è caratterizzata da n. 1 parcheggio pubblico lungo viale Torino sul lato mare della carreggiata con parcheggi in linea. Un parcheggio strutturato si ha in piazzale Marinai d'Italia di circa 51 p.a. (a pagamento) e n. 16 posteggi per moto. Lungo viale da Verazzano non sono presenti posti auto se non nell'adiacente parcheggio prospiciente al lotto dedicato al luna park estivo.

⁹ I dati del 2018 al momento non sono ancora stati validati dalla regione Emilia Romagna

2.4 BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

2.4.1 Uso del suolo e permeabilità

In fig. 2.4.1.a è riportato un estratto della carta dell'uso del suolo dell'area di intervento e di un adeguato intorno aggiornata al 2014. L'area di intervento si presenta parzialmente edificata e classificata come servizi (stabilimento termale) e parzialmente come parco di divertimento. L'area si colloca all'interno di un tessuto residenziale rado fortemente definito dalla maglia stradale urbana e dove il verde è relegato a parchi e giardini.

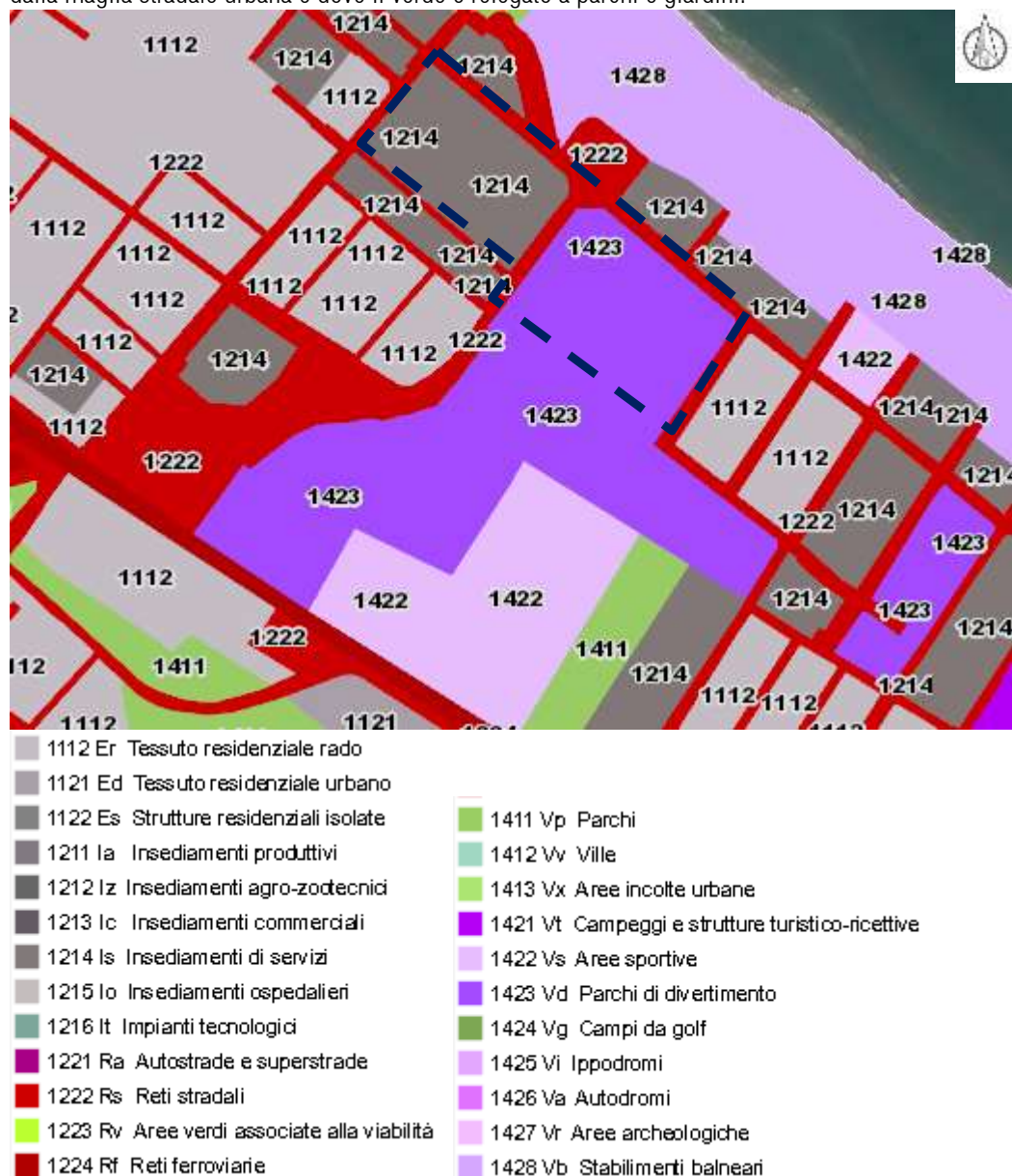


Fig. 2.4.2.a - Estratto della carta dell'uso del suolo rilievo 2014 ed. 2018 estratta dal GEOportale della regione Emilia Romagna

L'analisi circa la permeabilità del suolo¹⁰ mette in luce allo stato attuale circa il 52% di superfici permeabili ed il 48% di superfici impermeabili.

¹⁰ Dati estratti dallo studio sull'invarianza idraulica (novembre 2019) elaborato a firma del Polistudio

superfici in mq	STATO ATTUALE	percentuali
PERMEABILE	19.769,00	52,0
SEMIPERMEABILE		0,0
IMPERMEABILE	18.281,00	48,0
TOTALE	38.050	

2.4.2 Censimento alberi

E' stato effettuato un rilievo delle alberature presenti riscontrando la necessità, in relazione alle necessità di progetto di abbattere alcune alberature in numero di 164 unità. A compensazione, il progetto, evidenziato nella tavola di progetto allegata alla documentazione 2.3.1. PL, ha previsto anche un'equa piantumazione.

ABBATTIMENTI E PIANTUMAZIONI		
LEGENDA		
+	Alberature esistenti da mantenere	N. 207
+	Alberature esistenti da abbattere	N. 164
+	Alberature di nuovo impianto	N. 276

2.4.3 Corsi d'acqua: rio Pedroso

Come già indicato al paragrafo 2.1.2., la rete idrografica che caratterizza il sito in esame è costituita dal rio Pedroso che attraversa l'area di interesse in forma tombinata. Si tratta di un corso d'acqua che è stato deviato su Viale da Verazzano. In attesa di essere sdemanializzata l'area corrispondente al vecchio percorso tangente alla ex-colonia.

2.4.4 Rete Ecologica

Sebbene l'area sia poco urbanizzata e pressochè disabitata per gran parte dell'anno non è presente alcuna rete ecologica. La ragione è legata soprattutto alla presenza di infrastrutture lineari, in primis la SS16 e la linea ferroviaria, che di fatto costituiscono un limite invalicabile per la fauna e pertanto non è possibile alcun collegamento mare-collina. A ciò si aggiunge la condizione del corso d'acqua che attraversa l'area ma che è del tutto tombinato.

2.4.5 Paesaggio e risorse storico-culturali

La Provincia di Rimini, nell'elaborazione del PTCP assoggetta la fascia costiera, nella quale è inserita l'area di interesse, all'interno dell' Unità di paesaggio della conurbazione costiera. Essa ricomprende la porzione del territorio provinciale racchiusa dal mare Adriatico, dai due confini amministrativi costieri con la provincia di Forlì-Cesena all'estremità settentrionale e con la Regione Marche all'estremità meridionale, mentre il quarto limite verso l'entroterra è stato disegnato dal confine dell'edificato compatto dell'insediamento urbano che si è consolidato lungo la costa.

Questa unità di paesaggio rappresenta la parte più densa e ricca di funzioni ed attività della provincia e, nella sua porzione più compatta, è costituita da un continuo tessuto edilizio che si diversifica da mare a monte. Ad esclusione delle zone storiche è caratterizzata da una specializzazione sia funzionale sia architettonica: un tessuto a vocazione turistico-alberghiera dall'arenile alla linea ferroviaria ed un tessuto residenziale e misto nelle parti più interne. Nello specifico l'area di intervento ricade nella sub-unità di paesaggio dei varchi a mare (1.c) così descritti:

I varchi a mare rappresentano un ulteriore elemento di discontinuità, oltre che ambiti entro i quali diversificare fortemente le politiche urbanistiche e progettuali rispetto ai confinanti tessuti insediativi urbani.

Come già trattato, i varchi a mare (assieme ai fiumi), se ben valorizzati e progettati, costituiscono un fattore unico sia per la costruzione della rete ecologica provinciale, sia per il miglioramento delle qualità urbane della città costiera.

Ad est confina con la sub-unità di paesaggio dell'arenile (a mare di vl. Torino): l'ambito dell'arenile costituisce anche un corridoio ecologico/antropico in quanto elemento di connessione fra mare, ambiti urbanizzati, fiumi, varchi a mare.

Come specificato meglio nella relazione descrittiva del progetto allegato all'A.O., l'area di interesse non presenta elementi archeologici perché, essendo molto prossima all'arenile ha subito nel tempo gli effetti delle trasgressioni e regressioni marine e pertanto questa zona non costituiva un ambiente ideale per gli insediamenti (anche considerando il fatto che non assicurava alcuna protezione da eventuali attacchi di popolazioni confinanti). Pertanto il potenziale archeologico dell'area è basso, se non bassissimo.

Dall'analisi delle carte del Catasto Calindri (1774-1787) è evidente una quasi totale assenza di costruito nella zona a mare, dove emerge, invece, la presenza della torre delle Fontanelle costruita nel secolo precedente.

Si è dovuto attendere il XIX secolo per vedere i primi significativi interventi di trasformazione dei terreni costieri in campi agricoli. In quest'epoca, nella zona sud, sui terreni a valle della Via Flaminia, vennero effettuati i primi interventi di regimazione delle acque (i canali furono rettificati e modificati per seguire la forma dei campi) e di abbattimento dei rilevati naturali.

Tali operazioni, non ebbero particolare fortuna, nella nostra area e interessarono solo parzialmente il territorio dell'arenile dove, almeno fino al dopoguerra, a porzioni di paesaggio tipicamente rurale si interponevano ancora resti di paesaggio costiero nelle sue condizioni naturali.

Le foto aeree e le cartografie antecedenti al 1954 confermano la prosecuzione dell'attività agricola dell'area, sulla quale rimangono a testimonianza i due edifici coloniali a nord e a sud di viale San Gallo (esterni al sedime di progetto del camping Adria).

2.5 METABOLISMO URBANO

2.5.1 Acqua

L'approvvigionamento idrico di acqua potabile è assicurato da Hera. I consumi sono limitati ai servizi igienici, docce e bar a servizio dell'esercizio termale ed ammontano a circa 5.000 Mc/annui (4992 mc del 2018 – dati forniti da Terme Riccione. Inoltre nell'area del parco termale è presente un campo pozzi descritti al par. 1.2 per il prelievo dell'acqua termale a servizio dello stabilimento. I consumi attuali sono nell'ordine di almeno 12.500 mc/anno.

In relazione alle presenze registrate nel 2018 (terme + parco) pari a circa 80.267 unità si calcola un consumo procapite di circa 62 l/persona per l'acqua potabile e circa 156 l/persona per l'acqua termale. La somma ammonta a circa 218 l/persona.

In generale, a livello comunale, l'analisi effettuata da ARPAE¹¹ sui consumi di acqua giornalieri per abitante equivalente (residenti + turisti) del comune di Riccione nelle annualità 2011-2012-2013 ha registrato consumi giornalieri di acque potabile variabile da minimi invernali di 194 l/g pro capite (dicembre 2011 a massimi estivi sempre superiori a 300 l/g pro capite con punte di 330 l/g procapite (agosto 2011). Dall'analisi dei dati è stato elaborato un algoritmo di correlazione riportato qui sotto.

¹¹ Questi dati quantitativi sono stati calcolati prendendo i consumi turistici pubblicati sulla pubblicazione ARPAE "Report turistico-ambientale della provincia di Rimini" 2015

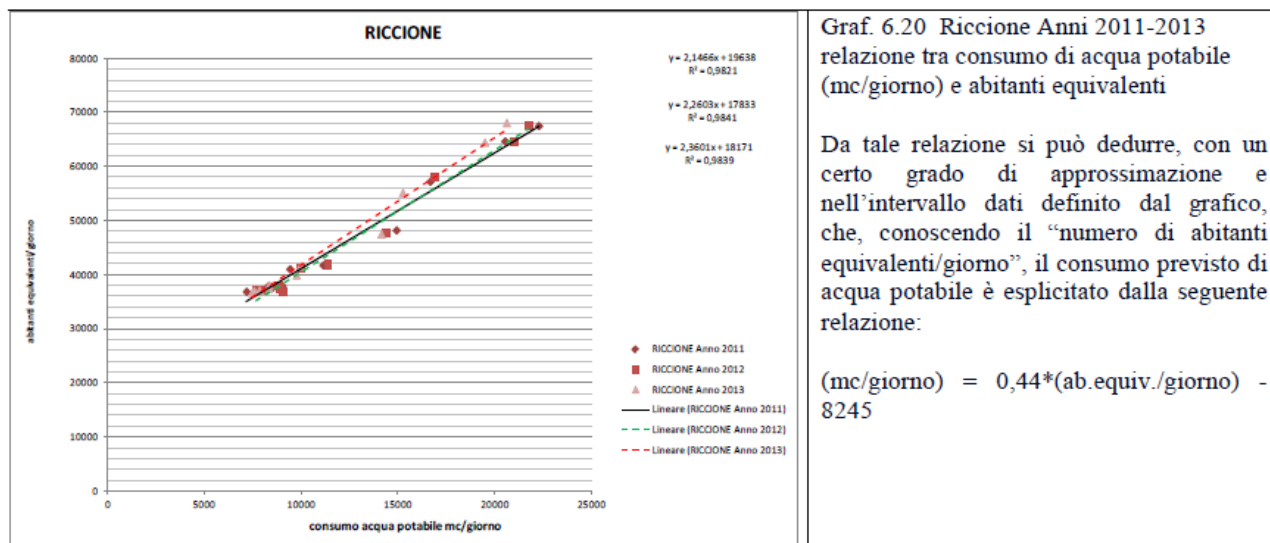


Fig. 2.5.1.a – estratto dalla pubblicazione di ARPAE "Report turistico-ambientale della provincia di Rimini" 2015 con gli andamenti dei consumi di acqua potabile a Riccione dal 2011 al 2013 e relativo trend

2.5.2 Energia

L'energia necessaria è per la produzione di acqua calda, il riscaldamento dell'acqua termale, delle piscine del parco acquatico ed al raffreddamento della reception-uffici. E' inoltre utilizzata per i pubblici esercizi posti all'interno delle strutture.

2.5.3 Rifiuti

La raccolta dei rifiuti differenziati è assicurata da Hera Spa: nella struttura esistono diverse isole ecologiche ed Hera procede al ritiro della raccolta differenziata secondo il calendario valido per le strutture alberghiere.

2.6 CONNETTIVITA' SOCIALE

2.6.1 Analisi dei luoghi di aggregazione e servizi

Viale Torino, nel tratto compreso tra l'intersezione con viale da Verazzano ed il confine comunale con Misano Adriatico si configura come un lungomare carrabile, con marciapiede e panchine lato mare, marciapiede lato monte e parcheggio il linea sulla carreggiata lato mare.

La pista per la mobilità lenta non è presente nel tratto prospiciente il parco termale e lo stabilimento.

L'unico slargo presente è quello di piazzale marinai d'Italia che però funziona come parcheggio e come fermata del servizio TPL.

2.7 SINTESI

In questo paragrafo si riassumono, in formato di schede, le informazioni circa l'area di intervento sullo stato di fatto, le rispettive peculiarità e vulnerabilità descritte in precedenza.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
MORFOLOGIA FISICA E URBANA	<i>Geologia, morfologia fisica e rischio sismico</i>	terreno morfologicamente stabile	L'analisi sismica ha caratterizzato l'area con un potenziale di liquefazione medio
	<i>Idrologia, deflusso acque meteoriche, arretramento costa</i>	terreni permeabili, nessuna particolare criticità in merito al drenaggio e ristagno di acque meteoriche - i terreni di interesse non sono stati interessati dall'arretramento della costa - l'area non è interessata da alluvioni marine	falda freatica superficiale - pozzi termali all'interno della concessione
	<i>Morfologia urbana</i>	l'area si caratterizza per una densità edilizia rada e per ampi spazi verde privati. Gli edifici più vecchi presentano 3-4 piani fuoriterza mentre quelli più recenti 5 piani fuoriterza. L'uso è per lo più ricettivo fronte mare (1-2 fronte) ed abitativo a monte	presenza di vaste aree libere inedificate facenti parte dell'originario parco intorno alle colonie
SPAZI PUBBLICI	<i>Clima e ventilazione naturale – copertura arborea</i>	buona ventilazione naturale per la mancanza di un edificato continuo specie verso nord - coperture dell'edifico notevoli	copertura arborea per lo più di tipo antropico (pini domestici)
	<i>Clima acustico</i>	la rumorosità prevalente è quella stradale ed in particolare vl. Torino. L'inquinamento acustico interessa il primo fronte edificato e soprattutto il periodo notturno.	rumore stradale notturno
	<i>Qualità dell'aria</i>	non sono presenti sorgenti di inquinamento atmosferico significativo e non sono rilevate criticità	nessuna vulnerabilità
	<i>Elettromagnetismo</i>	non vi sono criticità per la linea a MT	dall'analisi della documentazione messa a disposizione dall'A.C. non emerge una potenziale vulnerabilità
MOBILITA'	<i>Trasporto pubblico</i>	l'area è ben servita e collegata anche con Rimini e relativa stazione FS. Numerose sono le linee che collegano varie parti del territorio con le Terme	nessuna vulnerabilità
	<i>Viabilità carrabile</i>	strade locali con buon livello di servizio	----
	<i>Mobilità lenta</i>	----	mancanza di piste e collegamenti ciclabili
	<i>Incidentalità</i>	negli ultimi tre anni l'incidentalità non ha determinato morti - gli incidenti avvengono soprattutto in estate ed interessano il lungomare ed in misura minore viale da Verazzano con le strade minori	l'analisi degli incidenti avvenuti (n. 7 dal 2016 al 2017) mette in luce potenziali problematiche sugli attraversamenti di viale Torino
	<i>Sosta</i>	l'offerta di sosta pubblica è presente lungo le strade limitrofe e nel vicino parcheggio del Luna Park o lungo viale Torino	mancanza di parcheggi veri e propri adeguatamente ombreggiati

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	<i>Uso del suolo e permeabilità</i>	presenza di oltre il 50% di aree permeabili per effetto di un uso del suolo antropico basso	l'are si presenta come una delle poche con edificazione rada
	<i>Censimento alberi</i>	prevalenza di pino domestico (Pinus domestica)	alcuni esemplari sono vecchi
	<i>Corsi d'acqua: fosso Pedroso</i>	il fosso attraversa l'area ma è completamente tombinato	verificare officiosità idraulica e caratteristiche qualitative delle acque anche in relazione alla salvaguardia della concessione di acque termali
	<i>Rete Ecologica</i>	le aree verdi libere sono collegate parzialmente solo verso monte	si tratta di aree verdi ma private e quindi escluse da qualsiasi collegamento ecologico
	<i>Paesaggio e risorse storico-culturali</i>	paesaggio fortemente modificato a partire dagli anni 30 ma con aree libere grazie al mantenimento dei giardini attorno alle costruzioni stesse	rischio di riduzione dei parchi giardini, veri "polmoni" per questa area della città
METABOLISMO URBANO	<i>Acqua</i>	consumi in linea con quelli provinciali considerando che si tratta di strutture legate	la rete idrica è dimensionata limitatamente agli usi esistenti - I consumi di acqua
	<i>Energia</i>	da contabilizzare	la rete elettrica è dimensionata limitatamente agli usi esistenti
	<i>Rifiuti</i>	nell'intorno la gestione dei rifiuti avviene secondo protocollo Hera	----
CONNETTIVITA' SOCIALE	<i>luoghi di aggregazione e servizi</i>	l'areale si colloca in una zona della città con usi prevalentemente diurni	la mancanza di luoghi di aggregazione induce una frequentazione prettamente diurna

3 PROPOSTA DI ACCORDO OPERATIVO

Di seguito una sintesi della proposta di Accordo Operativo in assolvimento degli obiettivi del proponente e dell'Amministrazione comunale.

3.1 OBIETTIVI ED INTERESSI DEGLI ATTORI COINVOLTI

3.1.1 *Obiettivi generali della Delibera di indirizzo comunale per la zona sud*

Come riportato nella delibera di indirizzo comunale redatta ai sensi dell'art. 4 della LR 24/2017, gli indirizzi generali e strategici per la Zona Sud (fra cui quella in esame) per le quali il Consiglio Comunale ha ravvisato la sussistenza di interesse pubblico, sono principalmente:

1. **la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili, spazi pedonali, aree verdi e attrezzate e attrezzature di svago** che, integrate con un sistema di servizi pubblici e privati a supporto della spiaggia e delle attività e funzioni insediate rigeneri una parte di territorio valorizzandone le funzioni e le caratteristiche naturali e antropiche, e partecipi alla differenziazione dell'offerta turistica;

2. **la realizzazione**, anche in attuazione dei precedenti indirizzi, **di una "piazza Torino"** in luogo dell'attuale Viale Torino che, pur mantenendone la carrabilità in forma controllata, riorganizzi e ristrutturati radicalmente l'attuale sede stradale, trasformandola in un parco urbano caratterizzato dalla presenza di ampie e profonde aree verdi piantumate e attrezzate, di percorsi e aree pedonali in forma di piazze, di zone d'acqua e aree allagabili, di servizi e attività pubbliche e private che supportino la fruibilità dell'intera area;

3. **l'adozione**, nella realizzazione degli interventi pubblici e privati, **di modelli adeguati al contenimento degli effetti derivanti dai cambiamenti climatici** con particolare riferimento ai fenomeni di surriscaldamento, allagamento, irradiazione, promuovendo il diffuso utilizzo dell'acqua, la realizzazione di ampie superfici integralmente permeabili e la piantumazione anche di alberi ad alto fusto;

4. **la realizzazione di un sistema di parcheggi e aree di sosta** che, pur salvaguardando le esigenze specifiche in prossimità della spiaggia, privilegi il loro insediamento in prossimità dell'infrastruttura ferroviaria e si colleghi con la spiaggia e le funzioni urbane mediante una rete di collegamenti ciclopedonali, con possibilità anche di servizi pubblici elettrici di collegamento e/o servizi di bike-sharing;

5. **il coordinamento dell'insieme degli interventi da attuarsi secondo un disegno di land-art** che caratterizzi l'intero ambito territoriale e si inserisca correttamente nel paesaggio e ne valorizzi i tratti di maggior pregio e rilevanza;

6. **la valorizzazione e sviluppo della funzione termale** e servizi per il benessere e la cura, quale valore aggiunto per l'offerta turistica.

3.1.2 *Ulteriori indirizzi richiesti dall'Amministrazione comunale*

Nella delibera di indirizzo comunale, alla scheda "**PS_11. Riccione Terme e Perle d'acqua**" sono riportati ulteriori indirizzi cui la proposta di A.O. deve assolvere.

Si tratta di:

1. il rispetto delle **prescrizioni di vincolo vigenti** per il complesso immobiliare **della ex Colonia Burgo** da definire e precisare in sede di istruttoria di Accordo Operativo;
2. **l'eliminazione della previsione di parcheggi pubblici in prossimità di Viale Da Verrazzano** ed il loro reperimento in altra sede, fatta salva la possibilità di prevedere spazi di sosta breve funzionale all'accessibilità alla struttura alberghiera;
3. **l'accessibilità ai servizi sanitari, termali e wellness da parte di clienti ospiti di altre strutture ricettive** e del complessivo sistema alberghiero riccionese;
4. **il convenzionamento pubblico dei servizi sanitari, termali e wellness;**

3.1.1 Obiettivi del proponente

Considerando gli obiettivi strategici dell'amministrazione comunale e la contemporanea necessità di riqualificare le strutture ricettive esistenti, il proponente si pone i seguenti obiettivi:

1. **consentire l'attuazione di un progressivo processo di riqualificazione dell'area** sulla quale insiste e si sviluppa l'attuale impianto termale che già nella sua conformazione attuale rappresenta un punto di riferimento per la vita economica della città.
Il progetto prevede la realizzazione di strutture finalizzate all'inserimento delle seguenti funzioni:
 - TERMALISMO LEGATO ALLA SALUTE
 - CENTRO BENESSERE DI LIVELLO INTERNAZIONALE
 - STRUTTURA RICETTIVA ABBINATA ALLE TERME
 - STRUTTURA RICETTIVA ABBINATA AL CENTRO BENESSERE
 - CLINICHE / MEDICAL SPA / STRUTTURE DEDICATE ALLA SALUTE

Esso pone le basi sui seguenti punti di forza:

- ✓ 4 fonti di acqua termale sulfurea in riva al mare
- ✓ Il contesto, il ruolo e l'immagine di Riccione
- ✓ L'ampio spazio a disposizione
- ✓ La sua collocazione rispetto alla città
- ✓ La possibilità di valorizzare anche il contesto territoriale circostante
- ✓ La possibilità di offrire prodotti per un mercato in espansione
- ✓ La compatibilità del progetto con la programmazione pubblica
- ✓ L'intervento può determinare una crescita economica per la città
- ✓ Il progetto potrà caratterizzarsi come l'elemento trainante di un programma complessivo volto al rinnovamento delle strutture ricettive ricionesi

2. **la riqualificazione del viale Torino** con la formazione di un parco lineare costituito da giardini, aree verdi con giochi per bambini, pista ciclabile, nuove alberature e diverse piazze pubbliche rese vivibili e attrattive con la presenza di attività commerciali, di ristoro e turistiche ricettive;
3. **l'alleggerimento del traffico su viale Torino** con una riconfigurazione della sezione stradale e lo spostamento dei parcheggi pubblici a fianco di viale Marconi.

Il proponente intende adeguare la propria struttura alla domanda crescente di livelli di servizio elevati che impone attrezzature di grande qualità in sintonia con i caratteri dell'ambiente e del paesaggio.

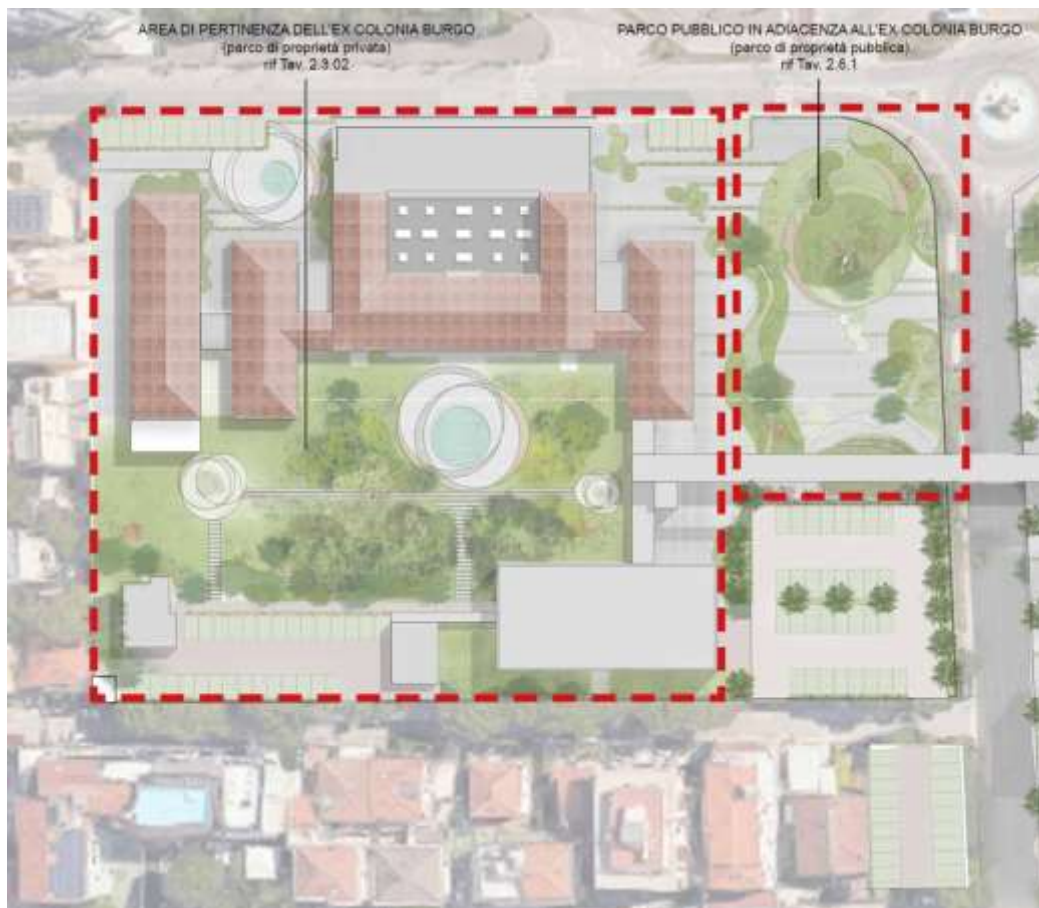
3.2 PROPOSTA PROGETTUALE

3.2.1 Descrizione generale

In sintesi l'intervento proposto consiste:

- realizzare una nuova SPA-Centro Benessere di 5000 mq, con parco termale ed una struttura ricettiva 4 stelle super di 7500 mq di circa 90 alloggi, nel lotto delle Perle d'Acqua.
- potenziare il Centro Termale ospitato dalla ex-colonia Burgo con Centro Termale di 4000 mq e struttura ricettiva di 4820 mq
- valorizzazione del contesto ambientale-paesaggistico-culturale nel quale il complesso si sviluppa con integrazione delle funzionalità fra loro e nel verde e nella pineta nella quale si insedia;
- maggiore attenzione al rispetto dell'ambiente: unitamente all'insieme dei servizi che si tradurranno nella raccolta differenziata, nell'utilizzo di energie alternative, ecc. l'obiettivo eco-friendly precipuo è quello di efficientare i consumi e gli scarichi idrici mediante la riorganizzazione completa di tutta la rete interna;

- migliorare l'inserimento della struttura nel contesto urbano, prevedendo delle aree di aggregazione in corrispondenza di viale Torino, migliorando l'accesso alle strutture mediante piste ciclabili e pedonali, creando nell'insieme una migliore visibilità delle Terme ed al contempo creando nuovi punti di aggregazione identitari dell'area di Riccione sud.



stabilimento Terme di Riccione- struttura ricettiva



Fig. 3.2.1.a – planimetria di progetto

SPA e Struttura Ricettiva

3.2.2 Dotazioni ecologico ambientali

Come definito al comma 1 dell'art. 21 della LR 24/2017, le dotazioni ecologiche e ambientali del territorio sono costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a contrastare i cambiamenti climatici e i loro effetti sulla società umana e sull'ambiente, a ridurre i rischi naturali e industriali e a migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

In questo paragrafo si descrive l'assolvimento delle dotazioni richieste del progetto.

Le dotazioni sono volte in particolare:

a) alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale; al risanamento della qualità dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro inquinamento;

L'aspetto impiantistico assume particolare rilevanza. Una accortezza progettuale di particolare rilievo riguarderà l'utilizzo di sistemi di bilanciamento dinamico delle portate per quanto riguarda i circuiti idronici, in particolare l'utilizzo per i vari componenti/terminali di valvole del tipo pressure-indipendent come ormai dimostrato garantirà un migliore efficienza ed efficacia impiantistica.

Infatti queste valvole costituiscono dispositivi di controllo indipendenti dalla pressione differenziale; quindi anche a fronte di variazioni, quali aperture/chiusure delle singole utenze sui diversi rami dell'impianto, le valvole reagiscono mantenendo costante la portata ai terminali serviti, evitando scompensi idraulici nei circuiti che possono generare situazioni non confortevoli (temperature eccessive o insufficienti) e sprechi energetici.

Allo stesso modo tutti i circuiti aeraulici saranno perfettamente bilanciati con l'utilizzo di regolatori CAV (Costant Air Volume) oppure VAV (Variable Air Volume) a seconda degli utilizzi specifici.

b) alla gestione integrata del ciclo idrico:

Il progetto prevede la realizzazione di due unità ricettive (Burgo e Terme) con una capacità complessiva di circa 360 posti letto che complessivamente richiedono una disponibilità di circa 250 lt/g procapite pari a circa 90 mc/g.. A questo si aggiungono le attività di SPA, centri benessere e di miglioramento delle Terme attuali che si stima possano comportare un incremento nei consumi di circa il 10%. Sebbene tale incremento si ritiene possa essere compensato dalle possibilità del giacimento di acqua termale, nelle fasi successive della progettazione dovrà essere condotto un bilancio idrico.

In ogni caso, trattandosi di attività idroesigente, il progetto delle opere di adduzione sarà sviluppato fin dalla sua origine facendo del risparmio idrico uno dei punti cardine di partenza, come l'implementazione di un sistema di recupero acque piovane l'adozione delle più opportune strategie volte al contenimento dei consumi idrici, in particolare a servizio degli utilizzi compatibili sarà realizzata una rete di distribuzione duale appositamente dedicata al riutilizzo delle acque meteoriche. A titolo di esempio si individuano come utilizzi compatibili: risciacquo WC, irrigazione, lavaggio aree esterne.

Per il recupero delle acque meteoriche si è prevista la realizzazione di n.2 impianti di recupero uno a servizio rispettivamente del complesso denominato "Terme" e di quello denominato "Burgo".

c) alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico:

Premesso che le aree attuali non presentano particolari criticità in merito all'inquinamento acustico ed atmosferico, lo scopo del progetto è stato quello di mantenere e migliorare le condizioni attuali.

Per l'inquinamento acustico sono state analizzati i potenziali impatti (Doc. 6 allegato ai documenti di A.O.) riassumibili in:

- Traffico indotto: un incremento di 10 auto/ora sulle strade interessate e limitrofe alla struttura e per il solo periodo diurno.
- Movimentazione dei parcheggi: minime e caratterizzate da un tasso di riempimento pari a 3 per circa 82 p.a. su 522 disponibili
- Sorgenti fisse sono state individuate 5 punti di distribuzione delle sorgenti fisse per le quali solo 2 saranno oggetto di ulteriori approfondimenti per mettere a punto eventuali opere di mitigazione al fine del rispetto del criterio differenziale. .

Con riferimento all'inquinamento elettromagnetico le cabine di trasformazione esistenti sono sufficienti alle necessità energetiche future; dovrà essere tuttavia spostata la cabina di vale Marconi in prossimità dei vani tecnici indicati nel progetto.

Nel progetto proposto non si prevede l'installazione di nuovi impianti per le telecomunicazioni. L'analisi di impatto elettromagnetico (AIE) più recente sul gruppo di impianti Tim, WindTre e ILIAD non ha messo in luce alcuna problematica sui terreni di progetto prossimi all'impianto. Dovrà comunque essere effettuata una valutazione in merito alla eventuale interferenza dei nuovi volumi di progetto.

d) al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano;

L'analisi di invarianza idraulica effettuata (rif. Studio idraulico allegato all'A.O.) mette in luce le seguenti variazioni in termini di mantenimento della permeabilità dei suoli:

PERCENTUALI DI TERRITORIO	STATO DI ATTUALE	STATO DI PROGETTO	DIFFERENZE
PERMEABILE	52,0	48,6	-3,3
SEMIPERMEABILE	0,0	19,1	19,1
IMPERMEABILE	48,0	32,2	-15,8

La nuova fognatura di raccolta acque bianche provvederà alla raccolta delle acque meteoriche delle strade e dei marciapiedi posti all'interno dell'area di intervento, dove sono stati individuati come recapito finale le reti di fognatura bianca esistenti sui limiti di intervento. Per quanto concerne i parcheggi gli stessi saranno realizzati con materiali drenanti per ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli e favorire l'infiltrazione delle acque di pioggia nel suolo. A servizio dei parcheggi sarà comunque realizzata una rete di raccolta necessaria in occasione di eventi meteorici intensi ad evitare potenziali allagamenti di tali aree.

La garanzia di controllo degli afflussi di acqua meteorica alla rete esistente è ottenuta mediante la realizzazione di vasche di laminazione e maxitubo.

Pertanto per i bacini esaminati si avrà:

OOUU sec. Colonia Burgo	$L_1 = 45$ m di tubazione in cls $\varnothing 60$ cm
Colonia Burgo	$V_2 = 0$ mc
OOUU sec. Perle d'Acqua	$L_3 = 160$ m di tubazione in cls $\varnothing 100$ cm
Perle d'Acqua	$V_4 = 146$ mc vasca di accumulo

In uscita da ciascun bacino preso ad esame la condotta di fognatura sarà opportunamente ridotta per consentire il rilascio della sola portata consentita il cui calcolo viene riportato nel successivo paragrafo. Per evitare di utilizzare tubazioni con diametri troppo piccoli, che andrebbero incontro a facili occlusioni, si potrà realizzare la parzializzazione della condotta mediante l'installazione o di una piastra atta a ridurre la sezione o una riduzione in PVC.

Per quanto concerne il riequilibrio ecologico, trattandosi di un'area urbana non si prevede alcun riequilibrio.

e) alla mitigazione degli effetti di riscaldamento (isole di calore);

Per l'assolvimento di questa dotazione è stato messo a punto un idoneo progetto paesaggistico del verde (rif. PR_Doc. 4 allegata all'A.O.) dove si prevede la messa a dimora di un numero di esemplari arborei maggiore di quelli che dovranno essere abbattuti.

Tutte le pavimentazioni previste per gli stalli sia dei parcheggi pubblici, che di quelli privati saranno di tipo inerbato e drenante.

f) alla raccolta differenziata dei rifiuti;

Il progetto ha previsto le idonee aree per la raccolta dei rifiuti e sarà in fase esecutiva accordato con Hera.

g) alla riduzione dei rischi sismico, idrogeologico, idraulico e alluvionale.

La relazione geologica di cui all'elaborato SF-doc.1 allegato all'A.O. ha fornito i dati progettuali geotecnici per la realizzazione dell'edificato di progetto, sia per il rischio sismico che idrogeologico. In merito al rischio idraulico l'elaborato a firma del Polistudio ha affrontato la coerenza del progetto con le indicazioni di rischio sulla rete idrica minore definita dal PAI. Per quanto concerne alluvioni marine e dei continentali dei corsi d'acqua maggiori l'area non presenta alcun rischio.

3.2.3 Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale

Come definito al comma 1 dell'art. 20 della LR 24/2017, come azioni dirette al miglioramento ambientale e alla mitigazione degli effetti negativi riconducibili ai nuovi insediamenti, tenendo conto delle caratteristiche, dimensioni e impatto territoriale e ambientale della nuova previsione, le aree in oggetto saranno attraversate da formazioni vegetali curvilinee costituite da alberi nel piano dominante e da arbusti in quello dominato (LAND ART). Tali formazioni avranno una funzione prevalentemente estetica - paesaggistica conservando comunque tutte le altre funzioni assolute dalle piante (mitigazione impatti, riduzione dell'albedo, ecc..).

Pertanto si prevede sia la sostituzione delle vetuste alberature esistenti, con altre in condizioni di salute migliori, sia una loro redistribuzione più equilibrata sull'area. Questo oltre a determinare maggiori e più omogenee zone d'ombra, a vantaggio di un maggiore benessere termico comporterà numerosi ulteriori effetti benefici per i quali si rimanda al Progetto del Verde.

Per la pubblica illuminazione è prevista l'adozione di tecnologia led, per una maggiore aspettativa di vita e un maggior beneficio dal punto di vista del risparmio energetico.

L'impianto di illuminazione sarà dotato di ottiche antinquinamento luminoso, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera legislativa n. 113/2003."

3.3 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

Si riassume nelle tabelle seguenti la coerenza delle azioni messe in atto con le esigenze del territorio in esame.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RICONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
MORFOLOGIA FISICA E URBANA	<i>Geologia, morfologia fisica e rischio sismico</i>	L'analisi sismica ha caratterizzato l'area con un potenziale di liquefazione medio	il progetto acquisisce i dati geotecnici da assumere nelle fasi successive della progettazione	
	<i>Idrologia, deflusso acque meteoriche, arretramento costa</i>	falda freatica superficiale - pozzi termali all'interno della concessione	è stata calcolata l'invarianza idraulica in funzione della riduzione prevista delle aree permeabili a favore delle semipermeabili ed impermeabili. In ragione di ciò sono state dimensionate varie modalità di laminazione.	
	<i>Morfologia urbana</i>	presenza di vaste aree libere inedificate facenti parte dell'originario parco intorno alle colonie	la proposta di progetto intende densificare l'area mediante l'inserimento di un nuovo edificio ricettivo dell'altezza complessiva di circa 48 m e vari servizi legati alla SPA. Essa modifica sensibilmente lo skyline esistente	la morfologia è modificata sia per la riduzione di aree libere e a giardino sia per l'altezza del nuovo edificio sensibilmente più alto rispetto all'intorno
SPAZI PUBBLICI	<i>Clima e ventilazione naturale – copertura arborea</i>	copertura arborea per lo più di tipo antropico (pini domestici)	Alcune alberature esistenti saranno sostituite. Tutte le restanti destinazioni d'uso previste saranno oggetto di un progetto paesaggistico teso a mitigare l'effetto di isola di calore. Il progetto del nuovo edificio è previsto anche con verde verticale.	nelle fasi successive della progettazione dovrà essere computata la copertura arborea prevista e definite tutte le azioni per la riduzione degli effetti dell'isola di calore
	<i>Clima acustico</i>	rumore stradale notturno	le sorgenti fisse di ausilio agli edifici devono ancora essere definite con accuratezza. Si valuta di effettuare approfondimenti presso due raggruppamenti nell'area Burgo data la vicinanza di alcuni ricettori	doirà essere aggiornata la valutazione previsionale di impatto acustico una volta definito il progetto con le opportune opere di mitigazione
	<i>Qualità dell'aria</i>	nessuna vulnerabilità	il traffico veicolare previsto è modesto rispetto ai flussi stradali esistenti e pertanto si ritiene non influenzi significativamente la qualità dell'aria esistente	
	<i>Elettromagnetismo</i>	dall'analisi della documentazione messa a disposizione dall'A.C. non emerge una potenziale vulnerabilità	anche in ottemperanza alle norme del RUE dovrà essere redatto un rilievo dei campi elettromagnetici ad alta frequenza esistenti	
MOBILITA'	<i>Trasporto pubblico</i>	nessuna vulnerabilità	----	
	<i>Viabilità carrabile</i>	----	----	
	<i>Mobilità lenta</i>	manca di piste e collegamenti ciclabili dedicati	in accordo con l'Amministrazione comunale si prevede la definizione della pista ciclabile su vl. Torino	si resta a disposizione dell'A. C. in merito alla rete di mobilità lenta prevista
	<i>Incidentalità</i>	l'analisi degli incidenti avvenuti (n. 7 dal 2016 al 2017) mette in luce potenziali problematiche sugli attraversamenti di viale Torino	nel progetto di rimodulazione del lungomare antistante le Terme ed il complesso delle Perle d'acqua è previsto anche il miglioramento delle intersezioni con vl. Colombo e via da Verazzano	si resta a disposizione dell'A. C. in merito alla rete di mobilità lenta prevista
	<i>Sosta</i>	manca di parcheggi veri e propri adeguatamente ombreggiati	la dotazione della sosta pubblica sarà incrementata nella misura di 167 p.a. auto complessivi	il progetto paesaggistico dovrà prevedere adeguato ombreggiamento

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA'	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
BIODIVERSITA' E PAESAGGIO	Uso del suolo e permeabilità	l'area si presenta come una delle poche con edificazione rada	la tipologia di attività proposta si affianca all'esistente tuttavia la nuova organizzazione dei manufatti e dei servizi comporta un decremento delle aree impermeabili nella misura di circa -18,5% a favore delle aree semipermeabili (+39,5%) ed una riduzione delle aree permeabili di circa il -20,9%. In relazione a ciò sono state previste delle opere di laminazione per la conformità all'invarianza idraulica che avverrà in parte mediante maxitubi ed una vasca nel pieno rispetto dell'utilizzo e della permeabilità del suolo	
	Censimento alberi	alcuni esemplari sono vecchi	il progetto del verde, che sarà meglio esplicitato nelle fasi successive della progettazione, prevede l'integrazione di ulteriori specie arboree per conferire al soprasuolo caratteristiche di stabilità e di naturalità ottenibili diversificando la compagine arborea. Naturalmente il progetto prevede la sostituzione progressiva degli esemplari più vecchi ed affetti da patologie	
	Corsi d'acqua: rio Pedrosa	verificare officiosità idraulica e caratteristiche qualitative delle acque anche in relazione alla salvaguardia della concessione di acque termali	l'area di A.O. è intersecata da questo piccolo corso d'acqua che, attraversando un'area di giacimento di acque termali, dovrà essere verificata circa l'officiosità ed eventuali perdite.	
	Rete Ecologica	si tratta di aree verdi ma private e quindi escluse da qualsiasi collegamento ecologico	eventuali azioni di miglioramento e sviluppo della rete ecologica dovranno essere presi in accordo con l'A. C.	la realizzazione di una rete ecologica, laddove di fatto non c'è, impone un impegno che il proponente privato non può gestire da solo, egli può contribuire ad un'azione a scala comunale e intercomunale che interessa i territori comunali confinanti
	Paesaggio e risorse storico-culturali	rischio di riduzione dei parchi giardini, veri "polmoni" per questa area della città	le scelte progettuali di carattere paesaggistico tendono a mantenere le essenze vegetazionali originarie del paesaggio seminaturale agricolo costiero esistente prima dell'uso turistico	
METABOLISMO URBANO	Acqua	la rete idrica è dimensionata limitatamente agli usi esistenti - I consumi di acqua termale sono compensati dalla potenzialità del giacimento	L'incremento della capacità ricettiva, unitamente agli usi previsti (piscina, spa, ecc.) induce un incremento significativo della richiesta acquedottistica e termale per le quali sono previste delle azioni di risparmio idrico.	Il gruppo di progettazione prevederà diverse azioni nell'ottica del risparmio idrico
	Energia	la rete elettrica è dimensionata limitatamente agli usi esistenti	la richiesta di nuova energia sarà limitata ai nuovi servizi che la struttura proporrà. Per essi il progettista degli impianti non ha previsto al momento nuove cabine di trasformazione	
	Rifiuti	---	la gestione dei rifiuti sarà avviata in ottemperanza alle richieste dell'ente gestore sovracomunale	
CONNETTIVITA' SOCIALE	luoghi di aggregazione e servizi	la mancanza di luoghi di aggregazione induce una frequentazione prettamente diurna	Il progetto pone molta attenzione alla creazione dei luoghi di aggregazione: si citano la riorganizzazione del tratto di lungomare prospiciente le Terme, la ridefinizione della mobilità lenta, nuova illuminazione e progetto del verde	
		incoerenza	semicoerente	coerente

3.3.1 Analisi delle alternative

Le alternative al progetto proposto possono riguardare non tanto una diversa collocazione della proposta, che nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale riguarda espressamente la costa di Riccione sud, quanto nella diversa collocazione degli usi e delle attività in essa previsti.

In relazione alle vulnerabilità scaturite nell'analisi dello stato di fatto, alle esigenze del proponente e dell'Amministrazione comunale stessa, il progetto di A. O. descritto intende ottimizzare tutte le funzioni e le necessità degli attori coinvolti.

Le alternative pertanto hanno riguardato, nel corso della fase progettuale e degli incontri con l'Amministrazione comunale la diversa collocazione delle aree di sosta, delle funzioni ricreative, dei servizi. Quella proposta e descritta è quella che meglio assolve le esigenze di tutti gli attori coinvolti nonché delle dotazioni ecologico-ambientali che il territorio richiede.

3.3.2 Mitigazioni e compensazioni

Le mitigazioni e compensazioni sono comprese nella proposta di progetto. Le varie funzioni sono state analizzate in termini di impatto con le funzioni ed esigenze contermini e pertanto sono già state ottimizzate e mitigate in fase progettuale. Il proponente è comunque disponibile ad ulteriore confronto con tutti gli attori coinvolti nel progetto al fine di migliorare le prestazioni ed assolvere le esigenze territoriali di tutti.

4 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

In questo capitolo si riassume la coerenza esterna del progetto con:

- 1) gli obiettivi generali della L.R. 24/2017
- 2) la normativa dei piani di settore sovraordinati e locali
- 3) la normativa del PSC-RUE vigente.

Si espongono infine gli ulteriori pareri ed autorizzazioni di carattere ambientale di cui il progetto nel proseguo della progettazione necessita.

4.1 COERENZA ESTERNA GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA L.R. 24/2017

	<i>obiettivi normativi della legge urbanistica</i>	coerenza del progetto
art. 1 LR 24/2017	<i>contenere il consumo di suolo</i>	la proposta crea un diverso utilizzo del suolo senza un effettivo consumo. Le aree impermeabili in fatti non modificano la percentuale rispetto allo stato di fatto, si modificano le semipermeabili anch'esse contenute al minimo indispensabile
	<i>favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati ed il miglioramento della qualità urbana ed edilizia con riferimento all'efficienza nell'uso dell'energia, performance ambientali dei manufatti e dei materiali, alla vivibilità dei quartieri</i>	la proposta è coerente perché si colloca in adiacenza a territori urbanizzati. L'ampliamento delle attività di camping è sviluppata perseguendo l'ottimizzazione delle performance in termini di efficienza nel consumo di energia e nel miglioramento della vivibilità del lungomare Torino
	<i>tutela e valorizzazione del territorio per i caratteri ambientali e paesaggistici favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità</i>	pur trattandosi di un'area libera, un tempo destinata ad uso agricolo, l'analisi dello stato attuale relativa alla permanenza dei caratteri di biodiversità (nonché ambientali e paesaggistici), non ha evidenziato elementi di vulnerabilità. Il progetto tuttavia si pone l'obiettivo di rinaturalizzare con piantumazione adeguata il tratto a cielo aperto del rio Costa che ricade entro la proprietà e di valorizzare il territorio con un progetto paesaggistico e del verde.
	<i>tutela e valorizzazione degli elementi storici e culturali</i>	L'area non presenta elementi storici e culturali da valorizzare. Le testimonianze del precedente utilizzo agricolo saranno valorizzate con scelte di essenze arboree che rimandano all'uso agricolo (seminaturale)
	<i>promozione delle condizioni di attrattività per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive terziarie;</i>	la nuova proposta è focalizzata sul miglioramento dell'attrazione turistica dei campeggi, seguendo le tendenze della domanda in tal senso. Il progetto prevede di riorganizzazione, migliorandone la fruibilità, del lungomare di VI. Torino, creando innovazione e competitività per la zona di Riccione sud.
	<i>promozione di maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente per assicurare azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.</i>	La proposta ha valutato con attenzione il patrimonio edilizio esistente. In relazione ad esso il progetto è indirizzato ad una rigenerazione del comparto edilizio e di tutta l'area al fine di tutelare e migliorare la sostenibilità dell'intervento
art. 34 LR 24/2017	<i>la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche,</i>	La proposta intende migliorare la crescita e la qualificazione dei servizi turistici della zona
	<i>l'incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici,</i>	la proposta intende incrementare e migliorare gli spazi pubblici ed in particolare tutto il tratto pertinenziale del lungomare di viale Torino e la sosta
	<i>la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico,</i>	La proposta intende valorizzare un campeggio esistente da circa 60 anni attraverso l'adeguamento della proposta ricettiva alla domanda dei camperisti odierni. Come già detto l'area non presenta peculiarità paesaggistiche e culturali da valorizzare, se non il fatto di collocarsi in prossimità della spiaggia. Il progetto intende fornire i nuovi servizi richiesti fra i quali c'è proprio una maggiore attenzione all'ambiente circostante e pertanto l'aspetto paesaggistico sarà fortemente caratterizzante
	<i>il miglioramento delle componenti ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile,</i>	il progetto prevede la realizzazione della nuova pista ciclabile su VI. Torino, la disposizione di varie aree di Bike sharing per la promozione turistica della mobilità lenta.
	<i>il miglioramento del benessere ambientale e l'incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici."</i>	la proposta intende realizzare i nuovi edifici nel pieno rispetto delle normative sismiche ed energetiche. Inoltre sono previsti numerosi accorgimenti per la mitigazione dell'isola di calore al fine anche del risparmio energetico e per la laminazione delle acque.

4.2 COERENZA ESTERNA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E LOCALE DI SETTORE

4.2.1 PAIR 2020

Con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), che è entrato in vigore dal 21 aprile 2017.

Il Piano, che ha quale orizzonte temporale strategico di riferimento il 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

Il comune di Riccione (circa 35.000 abitanti) presenta un contesto emissivo determinato soprattutto dai trasporti e dal riscaldamento degli edifici.

Le norme del PAIR 2020 per i comuni che hanno una popolazione superiore ai 30.000 abitanti prevede una serie di azioni che l'Amministrazione comunale deve mettere in atto come l'istituzione di ZTL (art. 14-15), aree pedonali, sviluppare la rete di mobilità ciclopedonale (art. 16) al fine di raggiungere la quota del 20% al 2020 per gli spostamenti urbani tramite mobilità ciclabile, ampliamento di aree verdi (un albero per ogni nuovo nato) di cui all'art. 17, la realizzazione del PUMS (art. 18) con il potenziamento del servizio di trasporto pubblico.

A scala propriamente urbana l'art. 24 delle NTA "Misure per la sostenibilità ambientale degli insediamenti urbani" prevede le seguenti prescrizioni volte alla riduzione dei consumi energetici che devono trovare immediata osservanza ed attuazione, tra l'altro, nei regolamenti, anche edilizi, dei Comuni: divieto di installazione e di utilizzo di impianti per la climatizzazione invernale e/o estiva in spazi di pertinenza dell'organismo edilizio (quali, ad esempio, cantine, vani scale, box, garage e depositi), in spazi di circolazione e collegamento comuni a più unità immobiliari (quali, ad esempio, androni, scale, rampe), in vani e locali tecnici e divieto di utilizzo di quelli esistenti.

Inoltre sempre l'articolo 24, in merito agli esercizi commerciali prescrive "b) obbligo di chiusura delle porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali e degli edifici con accesso al pubblico per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo."

All'art. 28 sono previste misure per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici.

La proposta di A.O. in esame prevede l'efficientamento dell'illuminazione pubblica nell'ambito della ristrutturazione di vl. Torino, tenendo anche conto della Zona di protezione dell'inquinamento luminoso nella quale ricade l'area di Riccione, e nell'ambito dell'esercizio delle attività terrà conto delle prescrizioni riportate all'art. 24.

4.2.2 Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrologico Marecchia – Conca (P.A.I.)¹²

Con deliberazione di Comitato Istituzionale n°. 1 del 27 aprile 2016 (data di pubblicazione 27 giugno 2016 - Prot. n°. 373) è stata adottata la Variante 2016 al Piano stralcio di bacino dei bacini Marecchia e Conca.

L'aggiornamento alle tavole della pericolosità di alluvioni relative al reticolo dei corsi d'acqua naturali (principale - RP e Secondario collinare montano - RSCM) all'interno delle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSFR) di rango regionale nel territorio emiliano-romagnolo distinte in Unità di Gestione (Unit of Management - UoM): ITN008 - Po ITI021 - Reno ITR081 - Bacini Romagnoli ITI01319 - Marecchia-Conca - secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE sono stati pubblicati il 16 marzo 2020 all'interno degli atti della Conferenza Istituzionale Permanente (Deliberazioni n.7 e 8 del 20 dicembre 2019).

Nelle figg. 4.2.2.a e 4.2.2.b sono riportati gli estratti relativi alle tavole della pericolosità e del rischio alluvioni (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo>).

¹² rif. elab. 3.3 allegato all'A.O.

Da esse se ne deduce che l'area relativa alla colonia Burgo e parzialmente la zona corrispondente alla futura struttura ricettiva ricade in alluvioni poco frequenti P2, mentre la zona corrispondente a Perle d'Acqua in alluvioni frequenti P3.

Per quanto concerne il rischio, le strade sono in R1, che l'area relativa alla colonia Burgo e parzialmente la zona corrispondente alla futura struttura ricettiva ricade in alluvioni a rischio R2, mentre la zona corrispondente a Perle d'Acqua in alluvioni a rischio R3.

Si evidenzia che l'area di interesse ricade in ambito già urbanizzato e di per sé l'intervento garantisce l'invarianza idraulica con la salvaguardia di aree verdi e permeabili. Inoltre il progetto:

- prevede la realizzazione di piani interrati che saranno presidiati con impianti di sollevamento atti a scongiurare possibili allagamenti;
- prevede volumi volano per contenere i picchi di portata in occasione di eventi meteorici intensi necessari al rispetto della massima portata scaricabile sia nelle aree pubbliche che private;
- attorno all'area di intervento saranno realizzate opere di urbanizzazione con reti di raccolta delle acque bianche sovradimensionate rispetto alle esigenze della rete.

Inoltre l'orografia naturale dell'area, permetterà un convogliamento delle eventuali acque al di fuori dell'area di intervento nelle reti fognarie pubbliche.

Preso atto che:

- ✓ l'area di intervento ricade parzialmente in zone P2-M (Alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni –media probabilità) e parzialmente in zone P3-H (Alluvioni frequenti con tempo di ritorno tra 20 e 50 anni –elevata probabilità);
- ✓ non ricade in fascia di pertinenza fluviale;
- ✓ non ricade in fascia di alluvioni marine;

viste le cartografie di studio, il contesto riscontrato, le misure mitigative messe in campo, **i rischi analizzati risultano non rilevanti e comunque tali da non limitare l'intervento in oggetto.**

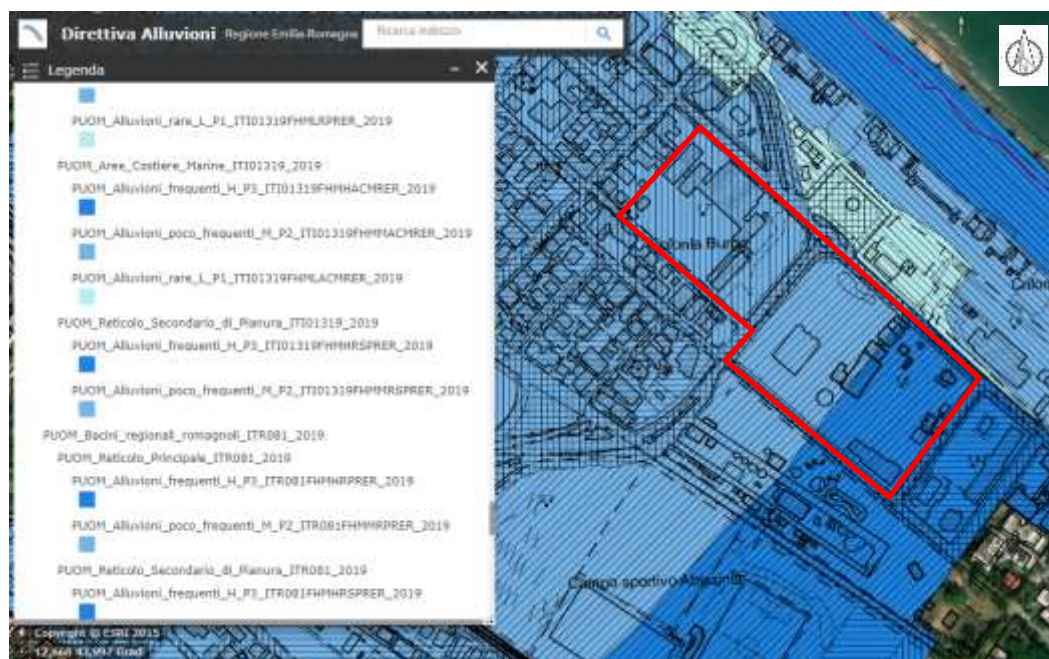


Fig. 4.2.2.a- direttiva alluvioni 2019 – mappe della pericolosità

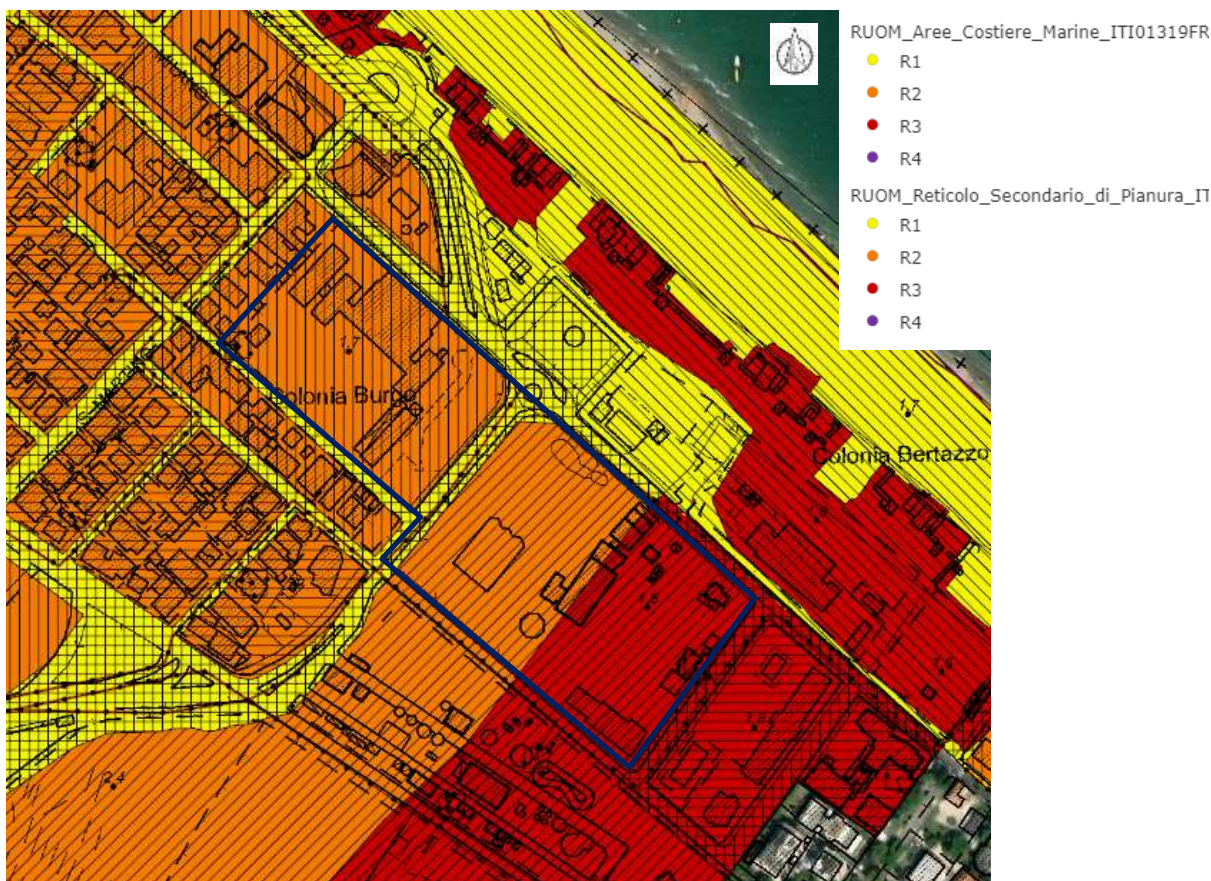


Fig. 4.2.2.b- direttiva alluvioni 2019 – mappa del rischio alluvioni

4.2.3 GIZC

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 645 del 20/01/2005 sono state approvate le “Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC)”.

Con riferimento al progetto, l’analisi di coerenza è stata affrontata controllando gli indirizzi riportati alla scheda n. 5 relativa al Turismo.

Le linee di azione si riferiscono al consumo di risorse naturali, all’inquinamento e agli impatti fisici sugli ecosistemi dovuti allo sviluppo del turismo e dell’attività turistica.

Consumo di risorse naturali

Le linee guida prevedono le azioni mirate al risparmio idrico: saranno pertanto previsti dei riduttori di portata, l’utilizzo di specie vegetali adatte al clima marino e non idroesigenti. In merito al risparmio idrico, trattandosi di attività termale, e quindi idroesigente, grande attenzione sarà posta per questo aspetto. Come infatti descritto al par. 3.2.2. sono previsti 2 impianti per il recupero di acque piovane, una per l’area “Burgo” ed una per l’area “Terme”, unitamente a soluzioni puntuali (riduttori ai rubinetti, ecc.) per migliorare il recupero.

Riguardo il risparmio energetico si prevede l’installazione di pannelli ad energia rinnovabile e l’implementazione delle misure previste dal PAIR 2020 (art. 24).

In merito alla comunicazione il gestore della struttura ricettiva si impegnerà a diffondere stili di consumo per evitare sprechi all’interno delle strutture.

I ristoranti collegati alle strutture proporranno alimenti a km0.

Inquinamento

Per questa tematica le linee guida si riferiscono alla minimizzazione dell’inquinamento atmosferico, acustico, dei rifiuti. Questi aspetti sono stati analizzati nell’ambito della progettazione e trattati negli elaborati di competenza.

Impatti fisici sugli ecosistemi

Le linee guida prevedono il mantenimento dei varchi a mare, una valorizzazione delle aree libere, la realizzazione di spazi e di percorsi pedonali in continuità con l'arenile e l'entroterra.

Il progetto in esame non prevede una trasformazione radicale del territorio perché di fatto si opera in un'area già urbanizzata.

4.2.4 PTCP

Per l'analisi di coerenza con il PTCP si rimanda all'analisi del PSC-RUE perché il piano urbanistico comunale è stato elaborato seguendo il PTCP e pertanto le norme di riferimento sono le stesse.

4.2.5 PLERT – Piano di localizzazione dell'emittenza radio e Televisiva

Il Piano di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva è stato approvato con delibera del consiglio provinciale n. 63 del 18/11/2008.

In relazione ai vincoli territoriali per la localizzazione di nuovi siti, l'area oggetto di AO ricade totalmente nei divieti di cui alla L.R. 30/2000.



Fig. 4.2.5.a – estratto della tav. 4 del PLERT con indicata l'area oggetto di Accordo operativo

4.2.6 Classificazione acustica comunale (ZAC)

Il Piano di classificazione acustica comunale è stato approvato all'ultima variante cartografica (3^a) con delibera del Consiglio Comunale n.8 del 4 febbraio 2013.

Come riportato nell'estratto di fig.4.2.6.a, il piano assoggetta la gran parte dell'area di interesse alla **classe IV "aree di intensa attività umana"** che comprende anche VI. Torino, viale Galvani e viale G. Da Verazzano. Ricadono in classe III **"aree di tipo misto"** le aree ricadenti nel lotto delle Perle d'Acqua comprendente anche parte di viale Colombo e di viale Marconi che non ricadono nella fascia pertinenziale (50 m) in classe IV di viale Torino. L'intera area risulta esclusa dalla fascia di pertinenza acustica del rumore ferroviario.



Fig. 4.2.6.a estratto del Piano di classificazione acustica comunale vigente

Per quanto concerne la destinazione futura, considerando che nel lotto compreso tra VI. Torino, Colombo, Marconi e da Verazzano sarà realizzato una struttura ricettiva con diverse piscine e aree SPA, l'area subirà un'antropizzazione del tutto analoga alle aree poste immediatamente a nord ed attualmente assoggettate in classe IV (passaggio da III a IV classe).

Ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997 si applicano i valori limite differenziali di immissione pari a 5 dB(A) per il periodo diurno ed a 3 dB(A) per il periodo notturno. Tali valori limite non si applicano alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto e da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali, da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

4.3 COERENZA ESTERNA CON IL PSC-RUE VIGENTE

Il PSC vigente (fig. 4.3.a) alla tav. 3 fornisce le indicazioni progettuali per l'area di interesse che risultano pienamente coerenti con la proposta dell'Accordo di programma. In particolare l'area ricade entro il perimetro delle aree interessate dal programma di riqualificazione "Città delle Colonie" e nell'ambito urbano n. 3 da riqualificare di cui all'art. 4.4 delle NTA. Gli obiettivi generali indicati dalla norma sono coerenti con la proposta progettuale. Al comma 8 sono indicati gli indirizzi specifici per ciascun ambito di riqualificazione.

Per l'area n. 3 di interesse si ha:

3. Ambito delle Terme

- amplificare, modificare, integrare e qualificare il sistema termale esistente;
- potenziamento dei servizi sanitari e di cura anche attraverso l'introduzione di un sistema ricettivo dedicato ai temi suddetti e al benessere fisico;

Questi indirizzi specifici sono perseguiti pienamente dalla proposta di A.O.

Nel RUE la tav. 1-G fa ricadere l'intera area negli Ambiti urbani da riqualificare AUR di cui all'art. 4.4.1. La norma richiama quanto indicato dall'art. 4.4 del RUE. Il RUE richiama il rispetto dei contenuti del "Programma unitario", approvato per l'ambito sud in data 26/01/2012, con delibera di C. C. n. 3.

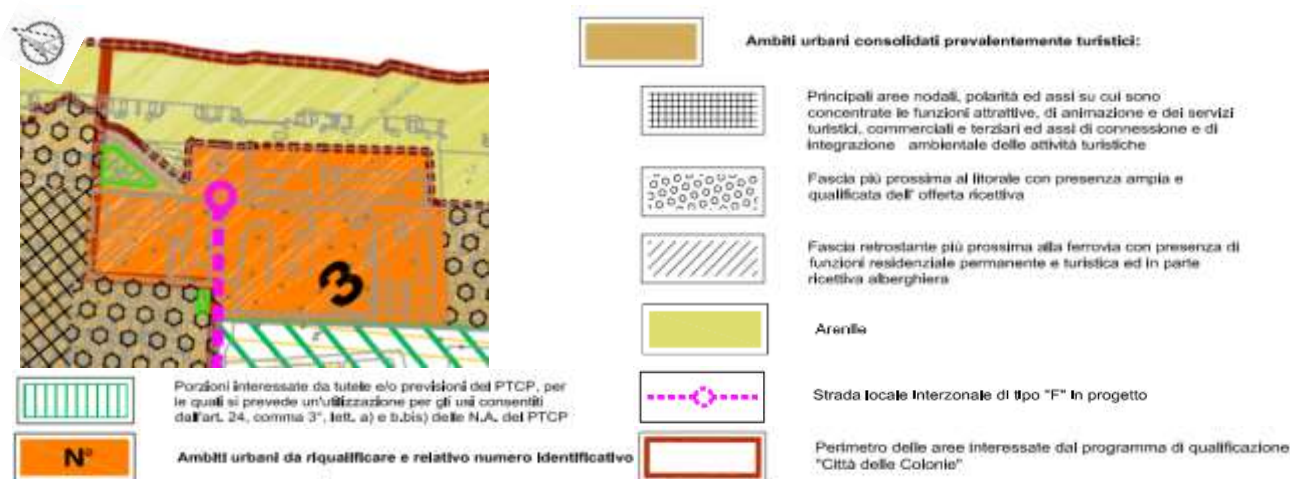


Fig. 4.3.a - Estratto della tav. 3 del PSC – ambiti territoriali ed indicazioni progettuali

Per quanto concerne la compatibilità con i vincoli, il RUE ha recepito la vincolistica del PTCP.

La tav. A del PTCP (tav. 1 vincoli RUE) fa ricadere l'area all'interno del territorio urbanizzato privo di tutele ambientali.

La tavola 2 riporta le tutele della tavola B del PTCP: l'area ricade nel perimetro della città delle colonie di cui all'art. 5.10. Inoltre l'area pertinente alle Perle d'acqua ricade in parte nelle zone urbanizzate in ambito costiero e di riqualificazione dell'immagine turistica di cui all'art. 5.7 del PTCP ed in parte nelle zone di riqualificazione ambientale della costa e dell'arenile di cui all'art. 5.6 del PTCP. Tali vincoli sono richiamati anche dalla tav. 08 dei vincoli del RUE.

Pertanto con riferimento al comma 3 lettere d) ed e) dell'art. 5.7 del PTCP si ha:

d) Nelle aree individuate nella Tavola B come "ambiti di qualificazione dell'immagine turistica" sono consentiti interventi di nuova edificazione purchè ricompresi in programmi generali di riqualificazione riferiti a sezioni territoriali strategiche, localizzate in punti di discontinuità dell'edificato costiero all'attestamento del "sistema verde principale di interesse naturalistico e paesistico" che consistono nei "varchi a mare" e nelle "città delle colonie". Tali programmi definiscono le aree da sottoporre a progettazione unitaria stabilendo le modalità di intervento relativamente all'assetto ambientale, insediativo e relazionale ed assumono anche il valore dei programmi di cui al comma 8 dell'articolo 5.10. Le previsioni urbanistiche di nuova edificazione rispettano i limiti e le disposizioni dei cui alla precedente lettera c) e sono preferibilmente attuate applicando la perequazione urbanistica all'ambito del programma, anche in riferimento all'art.7 LR 20/2000.

e) I programmi di cui alla precedente lettera d) e i relativi interventi devono essere elaborati in accordo fra la Provincia ed i Comuni interessati, possono essere promossi dalla Provincia, per le sezioni territoriali di carattere intercomunale, e sono subordinati ad un Accordo territoriale (art.15 LR 20/2000) col quale la Provincia garantisce l'obiettivo della continuità tra il sistema verde trasversale e l'arenile e la valorizzazione del centro urbano costiero attraverso la ridefinizione funzionale e morfologica delle frange e dei margini urbani in continuità con il sistema ambientale.

Per quanto concerne le "Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile" di cui all'ex art. 24 del PTCP ed attualmente art. 5.6: gli obiettivi della norma sono coerenti con gli obiettivi della A.O. (come ad esempio "il miglioramento dell'immagine turistica e della qualità ambientale, urbana ed architettonica della costa" di cui al punto b) del comma 2) tuttavia si evidenzia che il comma 3 alla lettera a) indica "la nuova edificazione è ammessa solo nelle porzioni più arretrate delle aree connesse all'arenile ed esclusivamente come trasferimento di volumi dai varchi a mare e dalle aree incongrue rappresentate dalla zona ricompresa tra la battigia e la prima strada ad essa parallela. In tali casi è ammesso un incremento del volume trasferito pari al 5% purché venga assicurata la rigenerazione ambientale delle aree dismesse". L'area di progetto assoggettata a detta norma è pressochè libera da edificazione e l'area non corrisponde ad un varco a mare. Si ritiene che questo aspetto urbanistico debba essere valutato in concertazione tra l'Amministrazione Comunale, l'ufficio Urbanistico Provinciale ed il proponente nell'ambito della proposta complessiva.

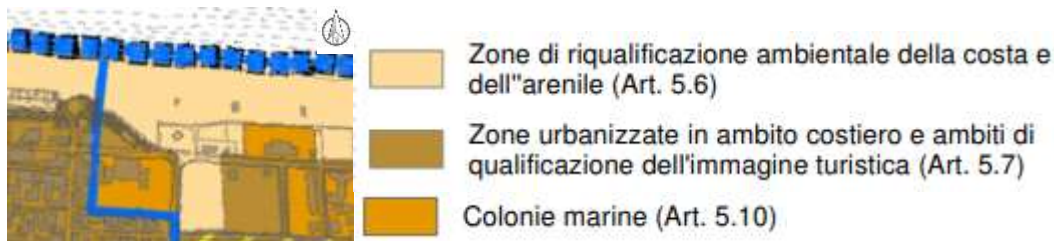


Fig. 4.3.b - Estratto della tav. 4 dei vincoli del RUE che richiama la tav. D del PTCP

Ulteriori vincoli sono esplicitati nella tav. 4 riferibile alla tav. D del PTCP per la quale l'area ricade entro le aree di ricarica indiretta della falda di cui all'art. 3.5 del PTCP: per essa valgono gli indirizzi di tutela con divieto di sversamento sul suolo. Essendo l'area già urbanizzata e collettata dal sistema fognario e considerato che le attività previste dalla proposta dell'A.O. non interferiranno con la falda, si valuta la proposta compatibile.

La tav. 7 dei vincoli del RUE (fig. 4.3.c) evidenzia due cabine di trasformazione dell'energia da media a bassa tensione. Come già indicato nell'elaborato 3.4, la proposta di A.O. manterrà le due cabine anche se quella presente sull'area Perle d'acqua sarà spostata per far posto al parcheggio su viale Marconi, mentre quella presso l'area Burgo sarà potenziata (per la parte privata).

L'area Burgo è altresì interessata dallo scolo tombinato di un piccolo corso d'acqua consorziale (fosso Pedroso) che nasce poco a monte della SS16 e scola direttamente in mare.

L'area inoltre ricade entro l'ambito aeroportuale nelle aree diverse da quelle di atterraggio e comprese tra 3 e 5 km.



Fig. 4.3.c - estratto della tav. 7 con tutele e vincoli infrastrutturali

La tav. 9 dei vincoli relativa alle tutele storico-culturali evidenzia l'area pertinenziale dell'ex colonia Burgo come A1-26 di cui all'art. ex 32 bis ora 5.10 del PTCP. Come riportato al comma 3 dell'articolo le colonie A1 sono quelle classificate di complessivo pregio architettonico dal punto di vista storico-testimoniale. Per questa tipologia di colonie il PTCP (comma 4) richiede "Gli interventi ammessi, per gli edifici di cui al presente comma devono essere coerenti con i criteri e i metodi del restauro finalizzati a mantenere l'integrità materiale, ad assicurare la tutela e conservazione dei valori culturali e la complessiva funzionalità dell'edificio, nonché a garantire il suo miglioramento strutturale in riferimento alle norme sismiche." Il RUE alla tav. 11 dei vincoli individua gli edifici della ex colonia sottoposti a tutela e (fig. 4.3.c) agli artt. 2.16 e 2.17 stabilisce i criteri generali, categorie di tutela e modalità di intervento sull'edificio tutelato.



Fig. 4.3.d - estratto della TV011 del RUE prescrizioni e vincoli

Tutta l'area di interesse ricade nella zona di protezione dall'inquinamento luminoso per l'osservatorio Copernico di Saludecio **pari ad un raggio di 15 km** come risulta dalla determina ARPAE - n. DET-AMB-2016-1229 del 29/04/2016; in base ad essa l'impianto di illuminazione esterna di tutta l'area deve prevedere accorgimenti di tutela dall'inquinamento luminoso come prevede la normativa regionale in materia per le zone di protezione.

La tav. 18 (fig. 4.3.e) evidenzia la "concessione di coltivazione del giacimento di acqua minerale denominata – Riccione –" rinnovata ed ampliata con atto, della Provincia di Rimini, n. 58 Prot. Gen. n. 17695/C0301 del 27/03/2003 ed i relativi pozzi di emungimento delle acque minerali e termali. Il giacimento di acque minerali e termali, le relative pertinenze ed i pozzi, sono soggetti, secondo i casi, alle norme della L. R. n. 32/1988, della L. n. 323/2000 e dell'art. 94 del D.lgs. n. 152/2006 ed alle disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 3.7 delle norme del PTCP.

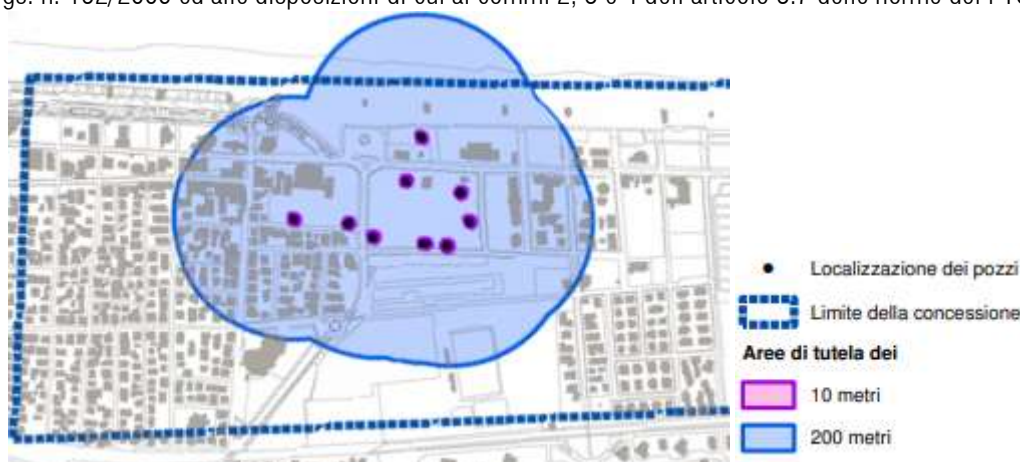


Fig. 4.3.e estratto tav. 18 dei vincoli del RUE con evidenziata l'area di concessione per acque minerali ed i pozzi presenti sull'area

Un ulteriore vincolo indiretto è indicato nella tav. 26 e riguarda le stazioni radio base di cui all'art. 3.4.8 delle NTA. Il comma 2.bis della norma recita:

"2bis. In prossimità di impianti fissi (antenne) per la telefonia mobile (Stazioni Radio Base – SRB), nel caso di interventi edilizi di nuova edificazione (interventi di tipo NC, AM ed RI) e/o di ristrutturazione che prevedano innalzamento della quota sul suolo degli immobili esistenti (interventi di tipo RE), accessibili alla popolazione per un periodo di almeno quattro ore giornaliere secondo il DPCM 08/07/2003, è necessario effettuare la valutazione di compatibilità elettromagnetica dell'intervento edilizio con i limiti di volume di rispetto teorico dall'antenna stessa ed ottenere l'opportuno nulla osta tecnico dall'ARPA."

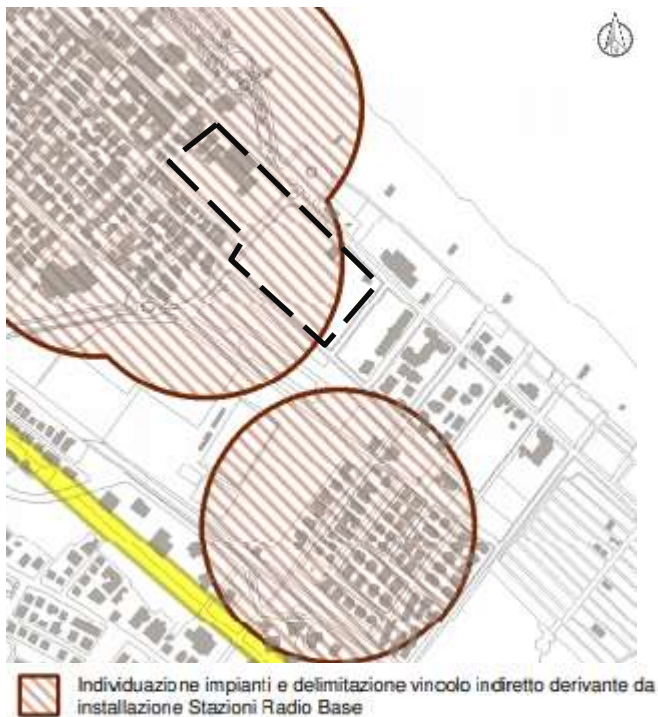


Fig. 4.3.f – estratto della Tav. 26 - Impianti fissi di comunicazione per la telefonia mobile: stazioni radio base

L'area non ricade nelle zone di attenzione dell'aeroporto di Miramare.

4.4 ULTERIORI PARERI ED AUTORIZZAZIONI NECESSARIE

L'area ricade pressochè completamente entro i 300 m dalla linea di costa e pertanto sarà richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. lgs. 42/2004.



Fig. 4.4.a - Estratto tav. 12 dei vincoli del RUE con evidenziato il limite della tutela paesaggistica relativo alla costa (300 m dalla battigia)

Inoltre lo stabilimento termale è indicato come attività produttiva ed è soggetto ad **AUA** ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. Pertanto nelle fasi successive della progettazione dovrà essere richiesta una modifica sostanziale della AUA esistente.

5 VERIFICA DI PERTINENZA ALL. I DEL D. LGS. 152/2006

ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del D. Lgs. 152/2006 e smi		VERIFICA DI PERTINENZA DEL PROGETTO
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	<ul style="list-style-type: none"> in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; 	si tratta di una proposta che ha l'obiettivo di concentrare l'edificazione verso l'alto al fine di salvaguardare il territorio. Esso può costituire un riferimento per altri progetti analoghi sulla costa ricciense e romagnola in generale
	<ul style="list-style-type: none"> in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; 	la proposta di A.O. non influenza altri piani o programmi se non altre proposte simili
	<ul style="list-style-type: none"> la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; 	le intenzioni dell'A.O. sono quelle di sviluppare ed incrementare il turismo termale promuovendo il recupero idrico ed il risparmio energetico
	<ul style="list-style-type: none"> problemi ambientali pertinenti al piano o al programma; 	le principali problematiche connesse alla proposta sono inevitabilmente i consumi idrici e gli scarichi idrici sui quali si pone molta attenzione per il recupero
	<ul style="list-style-type: none"> la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). 	del tutto secondaria
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	<ul style="list-style-type: none"> probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; 	si tratta di un evento unico la cui durata è in relazione alla domanda di turismo termale. La reversibilità degli impatti è parziale
	<ul style="list-style-type: none"> carattere cumulativo degli impatti; 	Il cumulo degli impatti può verificarsi per il traffico indotto, la eventuale rumorosità antropica, l'incremento degli scarichi idrici in fognatura
	<ul style="list-style-type: none"> natura transfrontaliera degli impatti; 	nessuno
	<ul style="list-style-type: none"> rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); 	si tratta di un'area urbana di cui il progetto prevede il collettamento degli scarichi fognari
	<ul style="list-style-type: none"> entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); 	gli impatti sono locali, si ritiene entro i confini amministrativi comunali
	<ul style="list-style-type: none"> valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: 	si tratta di un'area di fatto già urbanizzata: sulla pertinenza dell'ex colonia Burgo è presente l'attuale stabilimento termale; sull'area delle Perle d'Acqua è presente un parco acquatico
	<ul style="list-style-type: none"> delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, 	la vulnerabilità è legata alla realizzazione di un nuovo edificio presso un'area dove l'edificazione è presente ad un piano fuoriterra
	<ul style="list-style-type: none"> del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; 	l'utilizzo del suolo viene compensato da verde pensile
<ul style="list-style-type: none"> impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. 	nessuno	